



Fondi comuni di investimento:

Fideuram Italia
Fideuram Risparmio
Fideuram Rendimento
Fideuram Bilanciato

Relazione di gestione
al 30 dicembre 2016

La presente relazione
consta di 114 pagine

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo bancario Intesa Sanpaolo

PREFAZIONE

Il presente fascicolo riguarda le relazioni di gestione annuali al 30 dicembre 2016 dei Fondi appresso indicati ed è redatto in conformità alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza. Esso è costituito da due sezioni:

1. Nella prima sezione vengono riportate le informazioni comuni a tutti i Fondi ed in particolare:
 - la relazione del Consiglio di Amministrazione – parte comune;
 - note illustrative.
2. Nella seconda sezione sono riportate per ogni singolo Fondo la relazione del Consiglio di Amministrazione - parte specifica - i prospetti contabili costituiti da situazione patrimoniale, sezione reddituale e nota integrativa, nonché la relazione della società di revisione:

Fideuram Italia	Fondo ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Azionari Italia"
Fideuram Risparmio	Fondo ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Obbligazionari Euro governativi breve termine"
Fideuram Rendimento	Fondo a distribuzione dei proventi della categoria Assogestioni "Obbligazionari Euro governativi medio/lungo termine"
Fideuram Bilanciato	Fondo ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati"

INDICE

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE	5
SEZIONE PRIMA - parte comune	6
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	6
NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE	11
SEZIONE SECONDA - parte specifica	15
FIDEURAM ITALIA	15
FIDEURAM RISPARMIO	41
FIDEURAM RENDIMENTO	65
FIDEURAM BILANCIATO	89

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**SOCIETÀ DI GESTIONE
FIDEURAM INVESTIMENTI SGR S.p.A.**

Società di Gestione del Risparmio
(Capitale sociale 25.850.000 euro)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Claudio Sozzini	Carica Presidente *
Antonio Pasquale Soda	Vice Presidente *
Gianluca La Calce	Amministratore Delegato
Maurizio Porcari	Consigliere Indipendente
Franco Moschetti	Consigliere Indipendente
Luigi Rinaldi	Consigliere Indipendente

* Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

Antonio Magnocavallo	Carica Presidente
Antonio Perelli	Sindaco Effettivo
Lorenzo Ginisio	Sindaco Effettivo
Umberto Ventura	Sindaco Supplente
Massimo Bosco	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Gianluca La Calce	Direttore Generale
-------------------	--------------------

DEPOSITARIO

State Street Bank International GmbH – Succursale Italia

SOCIETÀ INCARICATA DEL COLLOCAMENTO

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

SEZIONE PRIMA - parte comune

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

SCENARIO MACROECONOMICO

La crescita dell'economia mondiale nel corso del 2016 ha lievemente decelerato rispetto al ritmo dell'anno precedente: il rallentamento delle economie avanzate, largamente determinato dall'andamento molto deludente della crescita negli USA nel primo semestre, è stato infatti solo parzialmente compensato dal recupero delle economie emergenti. L'inflazione, d'altro lato, è stata in generale ancora piuttosto bassa a inizio anno, per poi risalire nell'autunno sia per l'operare degli effetti base sia per il rialzo del prezzo del petrolio. All'inizio dell'anno i mercati finanziari hanno corretto pesantemente sotto la pressione congiunta di una serie di fattori (i timori relativi alla Cina e alla sua politica del cambio, il calo del prezzo del petrolio, le condizioni del sistema bancario in Europa e il deterioramento dei dati macro negli USA). La risposta delle banche centrali in un primo tempo non è stata efficace (in particolare con la decisione della BoJ di portare in negativo i tassi d'interesse sulle riserve bancarie), ma la svolta in senso più accomodante sia della Fed sia della BCE, congiuntamente alla capacità delle autorità cinesi di sostenere la crescita e limitare i deflussi di capitali, ha poi stabilizzato e rasserenato i mercati. L'esito a sorpresa del referendum su Brexit nel Regno Unito a fine giugno ha determinato un altro rilevante shock negativo per i mercati, anche se le temute ripercussioni negative sia sull'economia britannica sia sull'Area Euro non si sono materializzate. Nella parte finale dell'anno l'evento più significativo è stato ancora di natura politica con l'inattesa vittoria di Donald Trump nelle elezioni presidenziali USA. La prospettiva di un prolungamento dell'espansione economica negli USA, grazie al passaggio delle importanti misure di stimolo fiscale proposte da Trump nel suo programma elettorale, ha fatto premio sui timori di una svolta in senso protezionista e il mercato azionario (non solo USA) ha chiuso l'anno in forte recupero, mentre i rendimenti obbligazionari, largamente depressi per tutto l'anno, sono tornati a salire dopo l'elezione di Trump, congiuntamente con un rafforzamento del dollaro.

La crescita del PIL negli USA ha inaspettatamente rallentato di circa un punto percentuale nel 2016 rispetto all'anno precedente, in ragione di un brusco rallentamento nel corso del primo semestre dell'anno, quando la crescita media annualizzata è risultata solo lievemente superiore all'1% (in ragione, in particolare, di un andamento molto deludente degli investimenti e di un significativo contributo negativo delle scorte). Nelle prime settimane dell'anno l'andamento deludente dei dati macro negli USA si è inoltre riflesso in una marcata flessione del mercato azionario e in una forte correzione dei rendimenti obbligazionari. La Fed, dopo avere alzato i tassi a metà dicembre 2015 e prospettato ben quattro rialzi dei tassi per il 2016, ha dovuto rivedere in senso decisamente più accomodante le proprie intenzioni già con la riunione del FOMC di marzo (quando il numero di rialzi prospettati è stato ridotto a due). La possibilità di un rialzo dei tassi nella riunione del FOMC di fine giugno è stata, a sua volta, ridimensionata, prima dal deludente dato sull'occupazione di maggio, diffuso a inizio giugno, e poi dai timori legati alle ripercussioni del voto su Brexit. Nel terzo trimestre la crescita del PIL ha chiaramente accelerato, portandosi sopra il 3% annualizzato, sia per il venir meno del contributo negativo delle scorte sia per fattori temporanei nella dinamica dell'export. La crescita ha poi nuovamente rallentato nel trimestre finale dell'anno, pur rimanendo abbastanza vivace. In un contesto di crescita in recupero e di mercato del lavoro in ulteriore rafforzamento (il tasso di disoccupazione ha chiuso l'anno al 4.7%, tre decimali sotto il livello di fine 2015 e già in linea con la stima di lungo periodo della Fed) e con l'inflazione core ormai vicina al proprio obiettivo, la Fed, in linea con le attese di mercato, ha alzato i tassi di 25 pb nella riunione di metà dicembre. Nelle ultime settimane dell'anno, comunque, l'attenzione dei mercati si era spostata dalla politica monetaria a quella fiscale con l'inattesa vittoria di Donald Trump nelle elezioni presidenziali del 8 novembre. Trump ha infatti presentato un programma elettorale caratterizzato, da un lato, da un notevole stimolo fiscale, principalmente incentrato sul taglio delle imposte (sia per le famiglie che per le imprese) e sulla spesa pubblica per infrastrutture e difesa, e, dall'altro, da misure di tipo protezionistico. La conferma del controllo del Congresso da parte del Partito Repubblicano dovrebbe consentire l'adozione di una parte rilevante delle misure di stimolo, mentre l'entità delle misure di natura protezionista nella politica commerciale rimane un elemento di significativa incertezza per i mercati.

Anche per l'Area euro il 2016 si è aperto con un elevato nervosismo sui mercati finanziari, che hanno iniziato a dubitare dell'efficacia dell'azione delle banche centrali: la discesa dei tassi d'interesse e l'appiattimento delle curve governative su livelli straordinariamente bassi, pur esercitando un'azione espansiva sull'economia reale, ha generato timori per le ripercussioni negative sulla profittabilità delle banche, già penalizzate dall'entrata in vigore delle nuove regole comunitarie in materia di risoluzione bancaria, soprattutto nelle economie, come l'Italia, ancora caratterizzate da ingenti sofferenze sui prestiti. Al contempo, i mercati dubitavano della capacità della governance comune europea di rispondere all'emergenza della crisi dei rifugiati e alla minaccia del terrorismo. Nonostante queste difficoltà, il PIL dell'Area Euro è però cresciuto su buoni ritmi nel primo trimestre (rivelatosi poi il più forte dell'intero anno al 2% t/t annualizzato), grazie ancora una volta alla forza della domanda interna, motore della ripresa per tutto il 2016, sia nella componente dei consumi privati (sostenuti dal

miglioramento graduale del mercato del lavoro) sia nella spesa pubblica (in aumento per la sicurezza e l'accoglienza ai rifugiati). Nel secondo trimestre la crescita ha poi esibito un rallentamento (all'1.2%) e ha mantenuto lo stesso ritmo anche nel terzo, quando però si temeva un andamento ben più dimesso in risposta all'inatteso voto favorevole a Brexit nel Regno Unito nel referendum del 23 giugno. L'economia reale ha comunque continuato a mostrare un'inattesa resistenza e proprio sul finire dell'anno gli indici di fiducia delle imprese hanno sorpreso al rialzo, grazie al risveglio del settore manifatturiero. Anche nell'Area Euro l'inflazione ha iniziato, a partire dall'autunno, una graduale risalita verso l'1% (dopo essere rimasta in territorio debolmente negativo tra febbraio e maggio), ma unicamente in risposta all'andamento del prezzo del petrolio, in risalita a partire da ottobre. L'inflazione core è rimasta invece sempre bassa, anzi, ha concluso il 2016 su livelli inferiori a quelli di inizio anno, segnalando la necessità di un continuo supporto della politica monetaria. La BCE ha infatti adottato due misure significative nel corso dell'anno. In marzo la banca centrale ha deciso di incrementare gli acquisti mensili (da 60 a 80 miliardi) del programma di QE, estendendolo anche alle obbligazioni corporate non bancarie e introducendo nuove aste a lungo termine, particolarmente vantaggiose per il sistema bancario, per incoraggiare l'erogazione del credito al settore privato. In dicembre, invece, in risposta al miglioramento del quadro macroeconomico, la BCE ha poi deciso un tapering del programma di QE da aprile 2017 (quando gli acquisti mensili ritorneranno al precedente ritmo di 60 miliardi), ma mantenendo un tono molto accomodante e prolungando il programma fino alla fine del 2017.

Le principali economie emergenti dell'Asia nel corso del 2016 hanno visto una stabilizzazione della crescita economica con il calo dei prezzi delle materie prime che ha pesato negativamente sui paesi esportatori. L'accelerazione contenuta dell'inflazione ha permesso alla politica monetaria di rimanere espansiva e sostenere la crescita economica. Verso fine anno il deprezzamento delle principali valute nei confronti del dollaro ha incoraggiato la fuoriuscita di capitali sollevando timori di una crisi finanziaria. In Cina la crescita economica ha continuato a rallentare gradualmente, sia a seguito della debolezza della domanda estera sia per il minor contributo derivante dagli investimenti, mentre sono stati piuttosto limitati gli effetti negativi delle politiche volte alla chiusura delle imprese scarsamente profittevoli. Per sostenere la crescita economica le autorità hanno deciso di ricorrere ad una politica fiscale accomodante e ad un consistente aumento del credito, mentre il ruolo della politica monetaria è passato in secondo piano nonostante le contenute pressioni inflazionistiche. Anche il buon andamento del settore immobiliare ha permesso di evitare un rallentamento eccessivo della crescita, sebbene l'accelerazione dei prezzi delle case abbia sollevato timori di una nuova bolla inducendo all'applicazione di misure restrittive, principalmente nelle città di grandi dimensioni. A inizio anno le pressioni al deprezzamento sullo yuan contro dollaro hanno determinato flessioni delle riserve in valuta e deflussi di capitale che si sono poi ripetute a fine anno, alimentando le preoccupazioni sulla stabilità del sistema finanziario. Nel corso dell'anno la crescita dell'economia giapponese è rimasta abbastanza vivace, pur essendo priva di un chiaro elemento trainante. La decisione della Bank of Japan di applicare tassi negativi a fine gennaio non è stata apprezzata dal settore finanziario, oltre a non risultare particolarmente efficace. Nel mese di settembre l'autorità monetaria ha pertanto deciso di cambiare completamente la sua strategia adottando il controllo sulla curva dei rendimenti, oltre ad assumersi l'impegno non solo a raggiungere, ma addirittura a superare l'obiettivo di inflazione del 2%. Complice anche il calo del prezzo del petrolio, l'inflazione core è tornata in territorio negativo già a partire dal secondo trimestre dell'anno costringendo la Bank of Japan a rivedere continuamente al ribasso le proprie previsioni d'inflazione. Verso fine anno il rapido deprezzamento dello yen contro dollaro a seguito dell'esito delle elezioni presidenziali negli USA ha tuttavia facilitato l'operato della banca centrale oltre a favorire la ripresa della domanda estera.

MERCATI AZIONARI

Nel corso del 2016 si è assistito ad una forte volatilità sui mercati mondiali. Dopo la fase di debolezza che ha caratterizzato l'inizio d'anno, per le paure di una recessione imminente in America e in Cina, i dati congiunturali migliori (soprattutto negli USA) hanno fornito una forte spinta alla ripresa. A ciò si è aggiunto un forte apprezzamento del petrolio e delle materie prime che hanno aiutato un recupero dei mercati. Discorso a parte va fatto per il mercato giapponese che ha sottoperformato da inizio anno, recuperando e tornando in territorio positivo poi nella seconda parte grazie alla sua valuta, lo yen, che ha continuato a rafforzarsi assurgendo al ruolo di valuta rifugio.

Nell'ultimo periodo poi, in particolare da fine Aprile, i mercati hanno continuato a salire sulla scorta delle notizie macroeconomiche positive fino al sorprendente annuncio dell'uscita dall'Europa da parte dell'Inghilterra a seguito del referendum.

Di Brexit si era già iniziato a parlare nei primi mesi dell'anno, ma abbiamo dovuto attendere il 23 giugno per avere un risultato del tutto impreveduto: il 51,9% dei cittadini inglesi votanti ha scelto di abbandonare l'Unione Europea. Sui mercati finanziari chi accusa il colpo maggiore è proprio la valuta inglese che crolla nei confronti dell'euro e del dollaro. La saga di Brexit e Remain non si esaurisce con l'esito del referendum: l'Alta Corte infatti interviene dichiarando che per l'uscita dall'UE è necessaria l'approvazione del Parlamento. Vedremo cosa succederà nel 2017.

In seguito a tale evento la performance dei mercati si è separata lasciando l'indice S&P in territorio positivo (circa +5%) e l'Europa negativa da inizio anno (circa 10%).

Negli Stati Uniti la favorita per la corsa alla Casa Bianca era Hillary Clinton, ma alla fine il repubblicano Donald Trump, contro ogni pronostico e sondaggio, è diventato il 45esimo Presidente degli USA. L'elezione di Trump, grazie anche ai discorsi post-risultato elettorale, dai toni molto più pacati e accomodanti rispetto a quelli usati in campagna elettorale, ha favorito una ripresa delle borse e del dollaro USA alimentando anche le aspettative sull'inflazione per il prossimi mesi.

Intanto le Banche Centrali hanno continuato a svolgere un ruolo estremamente importante sui mercati finanziari. Nel mese di marzo, Mario Draghi ha tagliato i tassi di interesse ed introdotto nuove misure di stimolo monetario, con l'obiettivo di far ripartire la crescita economica della zona euro. Dopo quasi un anno dall'altra parte dell'Atlantico, Janet Yellen, Presidente della Federal Reserve, decide di alzare i tassi di riferimento degli USA; non si tratta di un aumento sconvolgente, solo 25 punti base, ampiamente previsti dal mercato. Complessivamente, comunque, le politiche monetarie continuano a rimanere espansive, su scala globale.

In Europa l'Italia finisce sotto i riflettori con il Monte dei Paschi di Siena. La banca è vista dagli investitori come l'anello debole sistema bancario italiano ed europeo. Gli stress test per il gruppo bancario sono decisamente disastrosi: MPS si classifica come banca più vulnerabile dell'Unione Monetaria.

Proprio per questo motivo la BCE richiede un primo aumento di capitale di almeno 5 miliardi di euro, per poi innalzarlo a 8,8 miliardi a fine dicembre, per rimettersi in carreggiata.

MPS, dopo aver portato nelle proprie casse 2,45 miliardi di euro grazie alla conversione dei bond, si salva solamente attraverso il fondo varato dal Governo Italiano. Il FTSEMIB recupera metà delle perdite solo nel mese di dicembre, ma alla fine dell'anno il risultato è comunque negativo di circa un -10%.

A livello settoriale, è l'anno dell'Energy (+23%), trainato dal petrolio, complice anche la decisione storica dei Paesi dell'Opec di iniziare a ridurre la produzione a partire dal prossimo anno, con l'obiettivo proprio di aumentare il prezzo del greggio.

Da inizio anno il prezzo petrolio ha guadagnato oltre il 50%.

L'altro settore che si è comportato molto bene è quello dei Materials (+18%), soprattutto grazie al rialzo delle materie prime che hanno visto nel corso del 2016 una forte ripresa della domanda.

Di questa rotazione hanno sofferto i settori più difensivi quali le utilities e il settore dei consumi di lungo periodo (Consumer Staples) utilizzati nel corso degli anni precedenti come succedanei delle obbligazioni grazie agli alti dividendi che erano in grado di garantire.

MERCATI OBBLIGAZIONARI

Nel corso del 2016 i mercati obbligazionari governativi hanno evidenziato due fasi speculari tra il primo ed il secondo semestre dell'anno. Nella prima metà dell'anno il mercato è risultato dominato dalla revisione al ribasso nelle aspettative di rialzo tassi della Fed e dall'intensificarsi delle politiche monetarie non convenzionali da parte della Bce e della banca Centrale del Giappone, elementi che, uniti ai timori per i possibili effetti del referendum sulla Brexit in Gran Bretagna, hanno portato ad un generale rally dei titoli obbligazionari. Nel secondo semestre, invece, l'evidenza di un ciclo congiunturale più forte delle attese, i rialzi registrati nei prezzi di diverse commodity e il conseguente rafforzamento delle aspettative d'inflazione hanno contribuito ad una decisa inversione del trend di mercato. Tale tendenza si è rafforzata a seguito dell'elezione in Usa del candidato Repubblicano Trump sulla base di un programma incentrato su un aumento della spesa pubblica, taglio delle tasse e su possibili dazi all'importazione.

In Europa la Bce ha mantenuto una politica monetaria fortemente accomodante incrementando a marzo il programma di acquisti di titoli di stato e includendo per la prima volta i titoli corporate. Nel proseguo dell'anno il bias di politica monetaria è rimasto favorevole, ma nella riunione di dicembre la Banca centrale ha annunciato per la prima volta una riduzione nel volume mensile degli acquisti, effettiva a partire da marzo 2017, da 80 a 60 mld di euro, estendendo nel contempo la durata del programma fino a fine 2017. La decisione è stata adottata a seguito dei dati incoraggianti relativi alla congiuntura, realizzatisi malgrado l'esito inatteso del referendum inglese, ed al miglioramento delle aspettative di inflazione dovuto al rafforzamento dei prezzi dell'energia. I titoli core tedeschi hanno performato bene sull'anno: il benchmark decennale ha aperto a 0.63% di rendimento per toccare un minimo a -0.20% a inizio luglio e poi gradualmente risalire, fino a toccare un massimo a dicembre 0.42% e chiudere l'anno a 0.21%. Il rendimento sul benchmark a due anni è invece continuato a scendere sull'intero periodo chiudendo a -0.76% da -0.34% di inizio anno. I titoli governativi italiani hanno registrato una

performance positiva nella prima parte dell'anno per poi flettere decisamente a partire da settembre, principalmente sulla base dei timori legati al referendum costituzionale ed alle difficoltà incontrate nei piani di ricapitalizzazione di alcune banche, Monte Paschi in particolare. Malgrado il risultato del referendum a dicembre e le successive dimissioni del governo, il mercato del Btp ha recuperato gradualmente parte delle perdite di ottobre e novembre, periodo durante il quale il titolo benchmark decennale italiano aveva toccato un rendimento massimo in area 2.2% da un livello minimo di periodo a 1.05% toccato ad agosto. Le curve dei rendimenti in Europa si sono in generale irripidite a seguito della pressione al rialzo sui rendimenti dei titoli più lunghi proveniente principalmente dal mercato dei Treasury e grazie alla decisione della Bce a dicembre di consentire operazioni di QE anche su titoli con rendimento inferiore al tasso ufficiale sui depositi, scelta che ha supportato ulteriormente la parte a breve della curva. L'irripidimento delle curve dei rendimenti ha supportato inoltre le valutazioni dei titoli bancari, contribuendo indirettamente a migliorare il sentiment di mercato.

In Usa il mercato dei treasury ha registrato una performance positiva nel primo semestre, periodo durante il quale le obbligazioni sono state sostenute dai flussi di acquisto di investitori esteri, ma soprattutto da dati congiunturali inferiori alle attese e da un evidente cambiamento di posizione da parte della Fed. La banca centrale, infatti, ha ridotto le aspettative di rialzo tassi per l'anno, riconoscendo, nella definizione delle proprie scelte operative, il maggior peso attribuito ai movimenti del cambio ed alle valutazioni sui possibili impatti del proprio operato sulle economie estere. L'incertezza legata al referendum sulla Brexit ha inoltre supportato nel periodo la domanda di safe asset. Il benchmark decennale Usa ha così toccato un minimo di rendimento a 1.35% a inizio luglio da un livello di 2.29% a fine 2015. Da quel punto in poi il trend si è invertito; la Brexit non ha esercitato l'effetto di riduzione sulla crescita internazionale da molti anticipato, i dati hanno invece confermato una buona tenuta del ciclo mentre il rialzo del prezzo del petrolio e di altre commodity, unito ad una mercato del lavoro ormai prossimo alla piena occupazione, hanno favorito una ripresa dei dati di inflazione ma soprattutto una marcata revisione al rialzo delle aspettative future sui prezzi. La vittoria di Donald Trump ottenuta con un controllo Repubblicano del Congresso ha poi accelerato il movimento di correzione dei treasury spostando l'attenzione degli operatori sugli effetti di stimolo economico e possibile accelerazione delle pressioni inflazionistiche conseguenti ad un programma elettorale incentrato su tagli fiscali, spesa per investimenti e deregolamentazione di alcuni settori industriali. Il movimento di correzione ha quindi interessato maggiormente i segmenti intermedi di curva, i titoli benchmark a 5 e 10 anni sono passati post elezione rispettivamente da 1.2% ad un massimo di 2.10% e da 1.85% ad oltre 2.6%. L'effetto di risk off legato alle politiche protezionistiche, anch'esse incluse nel programma di Trump, e da molti atteso, non si è assolutamente verificato ed il mercato azionario ha registrato nuovi massimi di fatto riducendo ulteriormente la domanda di safe asset. Nella riunione di dicembre la Fed ha effettuato il primo rialzo dei tassi per l'anno modificando nel contempo lo scenario centrale per il 2016 da due a tre rialzi dei Fed Funds e contribuendo anch'essa in tal modo alla debolezza del mercato. Permane inoltre molta incertezza su come la Fed vorrà reagire nel prossimo anno di fronte a possibili accelerazioni dei dati di inflazione.

In Giappone la Banca Centrale del Giappone, al pari della Bce, ha continuato a sostenere il mercato, annunciando il taglio dei tassi ufficiali in territorio negativo per la prima volta a gennaio. La manovra non ha sortito in pieno gli effetti desiderati, in quanto lo yen ha continuato ad apprezzarsi fino al terzo trimestre, deprimendo in maniera significativa le aspettative d'inflazione e così di fatto invalidando l'obiettivo di inflazione della Banca Centrale; il rendimento del benchmark decennale giapponese è così passato da 0.26% ad un minimo a -0.28% a luglio. L'inversione di tendenza registrata nel mercato treasury da luglio ha poi contribuito, attraverso un allargamento dei differenziali di rendimento tra i mercati governativi dei due paesi, a invertire la tendenza sullo yen, portando di conseguenza anche ad un rimbalzo nelle aspettative di inflazione e nei rendimenti dei titoli di stato jgb. Tale movimento è stato comunque arginato dalla decisione, adottata a settembre dalla BoJ, di introdurre un nuovo strumento monetario non convenzionale che consiste nella definizione di un massimale di rendimento in un intorno di 0% per i titoli a dieci anni governativi. In tal modo, la Banca Centrale si è di fatto impegnata a garantire, attraverso operazioni illimitate di acquisto titoli sul mercato, il rispetto, seppur in una stretta banda di oscillazione, del livello di rendimento fissato. I rendimenti hanno pertanto oscillato in un intorno di tale soglia fino a fine anno, chiudendo a 0.06% sul benchmark a 10 anni.

MERCATO DEI TASSI DI CAMBIO

Nel corso del 2016, le tendenze nei mercati dei cambi sono state dettate dai seguenti fattori chiave: 1) divergenze delle politiche monetarie nelle maggiori economie sviluppate; 2) drastici cambiamenti di natura politico-istituzionale sia in Europa sia negli stati uniti e 3) la continuazione del processo di aggiustamento macroeconomico iniziato dai paesi emergenti dopo la grande crisi finanziaria del 2008.

Per il primo punto, la banca centrale statunitense (Fed) ha percorso ulteriori passi verso la normalizzazione dei tassi, alzando di 25 punti base in dicembre, mentre sia la banca centrale europea che quella del Giappone sono rimaste molto accomodanti. Da un lato, l'istituzione europea ha recentemente esteso il programma di acquisto dei titoli governativi

riducendo però l'ammontare da 80 a 60 miliardi di Euro a partire da Marzo 2017; dall'altra, l'istituto nipponico sembra ancora voler garantire ampia liquidità al sistema, mantenendo il rendimento vicino allo zero nel comparto a 10 anni.

Per il secondo punto, lo scenario politico-istituzionale sembra essere in una fase di metamorfosi importante. Nella fattispecie, il referendum britannico ha evidenziato rischi di stallo sull'intero progetto europeo, mentre sia il voto presidenziale in America, con la vittoria di Trump, che il referendum in Italia, con la vittoria del no, hanno confermato le spinte populiste ed anti globali.

Per il terzo punto, le economie emergenti hanno proseguito il loro processo di aggiustamento a "singhiozzo" con la Cina che ha causato un grosso sussulto all'inizio del 2016 per poi riprendere un percorso più stabile. Allo stesso tempo Brasile e Russia sembrano sul punto di uscire da una delle più severe recessioni degli ultimi decenni.

Con particolare riguardo ai corsi delle divise, il differenziale dei tassi e le aspettative di una politica fiscale espansionistica da parte di Trump ha causato un rafforzamento del dollaro contro le principali divise (il cambio euro-dollaro ha chiuso l'anno a 1.052 partendo da 1.085 e toccando 1.1534 ad inizio Maggio; il cambio sterlina-dollaro ha chiuso l'anno a 1.236 avendo scambiato intorno a 1.45 nella prima metà dell'anno prima del referendum; il cambio yen-dollaro ha chiuso l'anno a 117 avendo toccato un massimo a 100 nella parte centrale dell'anno). Nel mondo emergente, si sono manifestate tendenze divergenti con il rublo russo e il real brasiliano in forte rialzo, e che hanno recuperato gran parte del precedente indebolimento mentre il peso messicano, la lira turca e lo yuan cinese sono stati caratterizzati da una persistente debolezza.

Segue parte specifica

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE

Forma e contenuto

La relazione di gestione al 30 dicembre 2016, composta per ciascun Fondo da una situazione patrimoniale, da una sezione reddituale e da una nota integrativa e accompagnata dalla relazione degli amministratori, è stata redatta in ottemperanza alle disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015.

Criteri di arrotondamento

Tutti i prospetti della presente relazione di gestione sono redatti in unità di euro. L'arrotondamento è ottenuto trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali superiori a 50 centesimi.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci; la somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività" o "altre passività" per la situazione patrimoniale, tra gli "altri ricavi" o "altri oneri" per la sezione reddituale.

Principi contabili fondamentali

La valutazione delle attività è stata operata conformemente ai criteri stabiliti dalla Banca d'Italia e riflessi nel Regolamento di Gestione del Fondo, interpretati ed integrati dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC. Tali criteri e principi sono coerenti con quelli seguiti anche per la redazione dei prospetti giornalieri di calcolo del valore della quota predisposti durante l'anno.

I principi contabili fondamentali utilizzati per la redazione della relazione di gestione sono qui di seguito riepilogati:

Strumenti finanziari:

Operazioni di compravendita

Le operazioni di acquisto e vendita vengono rilevate contabilmente lo stesso giorno della conclusione dei contratti.

Tutte le operazioni sono state regolate alle condizioni di mercato. I contratti di compravendita titoli conclusi e non ancora liquidati a fine anno, hanno avuto regolare esecuzione successivamente alla chiusura dell'esercizio entro i termini previsti.

Rilevazione sottoscrizioni e rimborsi

La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi avviene sulla base di quanto indicato nel relativo Regolamento di cui si riporta un estratto. La partecipazione al Fondo si realizza mediante sottoscrizione delle quote o acquisto, a qualsiasi titolo, dei certificati rappresentativi delle stesse. Al Fondo possono partecipare tutte le persone fisiche e le persone giuridiche. Il numero delle quote da assegnare a ciascun sottoscrittore viene determinato dalla Società di Gestione dividendo l'importo versato, al netto delle spese postali ed amministrative, ove previste, per il valore delle quote relativo al giorno di riferimento. Quest'ultimo è il giorno in cui la Società di Gestione ha avuto notizia certa della sottoscrizione e coincide con il giorno di maturazione della valuta riconosciuta da Banca Fideuram S.p.A. al mezzo di pagamento utilizzato dal sottoscrittore, ovvero quello di ricezione della richiesta di sottoscrizione o, nel caso di girofondi o bonifico bancario, quello di ricezione della contabile di avvenuto accredito, se posteriori.

I partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso totale o parziale delle loro quote di partecipazione, salvo quanto previsto per i casi di revoca, rinuncia, sospensione monetaria e liquidazione per i quali sono previste specifiche regole.

Il controvalore del rimborso viene individuato dalla Società di Gestione sulla base del valore unitario delle quote relativo al giorno di riferimento che è quello di ricezione delle richieste di rimborso presso la Società di Gestione stessa.

La materiale corresponsione del rimborso viene effettuata nel più breve termine ed al massimo entro il quindicesimo giorno dalla data di ricezione da parte della Società di Gestione della richiesta di rimborso e dei relativi certificati.

Plus/minusvalenze realizzate

Gli utili e le perdite realizzati, derivanti dalla differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) e il prezzo di vendita, e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, gli utili o perdite da realizzi causati dalle variazioni dei cambi, sono evidenziati nella sezione reddituale alle voci A2 e B2 e dettagliati nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Per le operazioni effettuate su contratti derivati i relativi utili e perdite vengono rilevati secondo i criteri stabiliti dalla Banca d'Italia e sono indicati nella sezione reddituale alle voci A4, B4 e C.

Le operazioni su strumenti finanziari derivati che prevedono il versamento giornaliero di margini influenzano il valore netto del fondo attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione; la registrazione dei relativi utili e perdite avviene per competenza.

Plus/minusvalenze non realizzate

La differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) degli strumenti finanziari in portafoglio ed il relativo valore di mercato e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, la differenza tra il cambio medio di carico ed il cambio di valorizzazione determinano le plus/minusvalenze che vengono evidenziate nella sezione reddituale alle voci A3 e B3 e dettagliate nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Le plus/minusvalenze così determinate vengono poi imputate alle rimanenze iniziali dell'esercizio successivo.

Proventi da investimenti

I dividendi sono rilevati dal giorno in cui il titolo viene quotato ex-cedola. Gli interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazionari, nonché i proventi delle operazioni pronti contro termine, sono contabilizzati per competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Interessi attivi e passivi sui C/C

Gli interessi su depositi bancari e gli interessi su prestiti, vengono registrati secondo il principio di competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

Oneri di gestione:

Sono rilevati secondo il principio della competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Compenso alla Società di gestione

Il compenso alla Società di gestione, Fideuram Investimenti SGR S.p.A., viene calcolato quotidianamente sul valore del patrimonio netto dei Fondi, diminuito del valore della parte investita in OICR collegati, e prelevato dalle disponibilità di questi l'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese nella misura mensile di 1/12 delle seguenti percentuali:

Fideuram Italia	1,80%
Fideuram Risparmio	1,00%
Fideuram Rendimento	1,10%
Fideuram Bilanciato	1,80%

Commissioni del Depositario

La custodia e l'amministrazione di tutti gli strumenti finanziari, delle disponibilità liquide e di ogni altra attività finanziaria di pertinenza del Fondo sono affidate a State Street Bank GmbH – Succursale Italia.

I Fondi riconoscono al Depositario delle commissioni commisurate sia ai patrimoni netti degli stessi sia ai volumi di compravendita dei titoli esteri, secondo le modalità riportate nel prospetto informativo.

Durata dell'esercizio contabile

L'esercizio contabile ha durata annuale e si chiude il 31 dicembre o l'ultimo giorno di Borsa aperta.

Il regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta fiscale del 26%.

La ritenuta si applica sui proventi distribuiti dal Fondo e su quelli pari alla differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione delle stesse, al netto del 51,92% dei proventi riferibili a titoli di Stato italiani e a questi equiparati nonché a titoli emessi da Stati esteri inclusi nella cosiddetta "white list" (per i quali trova applicazione la tassazione nella misura agevolata del 12,50%).

In ogni caso il valore e il costo delle quote è rilevato dai prospetti periodici.

I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani ed esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo, sulla base di tale prospetto. A tali fini, la Società di Gestione fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un comparto ad un altro comparto del medesimo Fondo.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a diverso intestatario, salvo che il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, sui redditi diversi conseguiti dal Cliente (ossia le perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo e le differenze positive e negative rispetto agli incrementi di valore delle quote rilevati in capo al Fondo) si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta l'adempimento degli obblighi tributari da parte dell'intermediario. E' fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 37,5% del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta di successione, la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato e ad essi assimilati, detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la Società di Gestione fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Il regime di tassazione del Fondo

Il Fondo non è soggetto alle imposte sui redditi e all'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi di obbligazioni e titoli similari emessi da società residenti non quotate, alla ritenuta sugli interessi e altri proventi dei conti correnti e depositi bancari esteri, compresi i certificati di deposito, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

Risultato d'esercizio

I proventi derivanti dalla gestione, per regolamento, sono reinvestiti nei rispettivi Fondi, con l'eccezione di Fideuram Rendimento i cui proventi vengono distribuiti in base ai criteri previsti nell'art. 3 del Regolamento dei Fondi – Parte B.



Fideuram Italia

Fondo ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Azionari Italia"

Relazione di gestione al
30 dicembre 2016

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del 2016 il mercato azionario italiano ha registrato una performance in euro negativa pari a -3.93% misurata dall'indice Comit Globale R.

Nel periodo in esame l'andamento del mercato italiano è stato volatile ed è spiccato in negativo a livello continentale dopo il buon andamento dell'anno precedente. Dopo un avvio d'anno particolarmente pesante e un andamento laterale durato mesi, solo il forte recupero nelle ultime sedute dell'anno ha permesso di limitare le perdite. Tensioni a livello internazionale, culminate con il referendum inglese, e dinamiche interne negative, che hanno interessato soprattutto i comparti finanziari, hanno determinato forti flussi in vendita. Particolarmente pesanti sono stati i cali dei titoli bancari che, già depressi dai nuovi minimi toccati dai tassi d'interesse, hanno risentito dei timori relativi al peso delle sofferenze. In generale durante l'anno sono state favorite le società maggiormente esposte a livello internazionale a scapito di quelle maggiormente dipendenti dal mercato interno. Nella seconda parte dell'anno, l'attesa per l'appuntamento referendario sulla riforma costituzionale ha comportato il ritorno di timori di instabilità politica e ciò ha determinato anche un calo dei volumi scambiati con conseguente maggiore erraticità nell'andamento delle quotazioni.

Nel periodo di riferimento il Fondo ha registrato flussi in uscita (la raccolta netta è stata negativa per 1.284.083 euro) ed è stato caratterizzato da un'operatività costante finalizzata, in parte, a trarre vantaggio da una volatilità che si è mantenuta su valori estremamente elevati. In particolare, per quanto riguarda il comparto finanziario, è stata mantenuta un'esposizione selettiva sul settore assicurativo e del risparmio gestito, e sono stati privilegiati i titoli bancari dotati di maggiore solidità patrimoniale. Nella prima parte dell'anno è stato colmato il sottopeso del settore energetico rispetto all'indice di riferimento che aveva caratterizzato il periodo precedente. Nell'ultimo trimestre dell'anno sono state incrementate le posizioni su parte dei titoli più penalizzati durante le fasi di correzione. Nel corso del periodo in esame il fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati. In portafoglio sono presenti i titoli azionari Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo risparmio appartenenti al benchmark di riferimento.

Le prospettive per il 2017 appaiono al momento moderatamente improntate all'ottimismo, in considerazione del prevalere di aspetti positivi. L'economia nazionale dovrebbe infatti dare nel corso dell'anno segnali di miglioramento e l'ampia liquidità presente nel sistema potrebbe in parte veicolare sul mercato azionario nazionale alla ricerca di rendimenti potenzialmente superiori a quelli ricavabili dai titoli obbligazionari. Particolare attenzione deve essere riservata ai diversi appuntamenti elettorali a livello continentale, a cui potrebbero aggiungersi le elezioni anticipate nazionali, che potrebbero portare volatilità e rinnovati timori circa la tenuta del quadro europeo.

Al momento non prevediamo modifiche sostanziali alla strategia di investimento. Una particolare attenzione sarà riservata al comparto bancario, che presumibilmente risulterà ancora il più volatile del mercato, e che sarà interessato da importanti operazioni di raccolta di capitale.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è controllata al 99,5% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking.

Attività di collocamento delle quote

Il fondo ha aderito all'operazione di collocamento e quotazione di titoli: ENAV (curata da Banca Imi, totale azioni acquistate: 37700, controvalore 124.410 euro).

Operatività in derivati

Nel corso del periodo in esame il fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Eventi che hanno interessato il fondo

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da 28,4 milioni di euro a 25,5 milioni di euro. La raccolta netta è stata negativa e pari a -1,28 milioni di euro.

Nel corso del 2016 il valore della quota ha registrato un decremento del 5,23% mentre il "benchmark" - costituito dall'indice "Comit Globale R" - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance negativa pari al 3,93%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

La performance assoluta del Fondo è risultata negativa e inferiore a quella registrata dal mercato azionario italiano. La premiante operatività posta in essere, al fine di sfruttare la volatilità di breve periodo del mercato, nonché proficue scelte di selettività effettuate sono parzialmente vanificate da fasi di forte erraticità del mercato e dal verificarsi operazioni straordinarie difficilmente preventivabili.

Il Fondo ha registrato un risultato inferiore a quello del benchmark di riferimento, consentendo solo un recupero parziale dei costi di gestione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 16 Febbraio 2017.

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

Fideuram Italia al 30/12/2016
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2016		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	25.581.178	99,82	28.333.692	98,9
A1. Titoli di debito				
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale	25.581.178	99,82	28.333.692	98,9
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	46.232	0,18	307.476	1,1
F1. Liquidità disponibile	39.143	0,15	161.276	0,6
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	118.194	0,46	383.925	1,3
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-111.105	-0,43	-237.725	-0,8
G. ALTRE ATTIVITÀ				
G1. Ratei attivi				
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	25.627.410	100,00	28.641.168	100,0

Fideuram Italia al 30/12/2016
SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2016	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	57.809	179.163
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	57.809	179.163
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	51.601	58.193
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	43.539	50.106
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	8.062	8.087
TOTALE PASSIVITÀ	109.410	237.356
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	25.518.000	28.403.812
Numero delle quote in circolazione	762.101,836	803.962,136
Valore unitario delle quote	33,484	35,330

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	80.650,582
Quote rimborsate	122.510,882

Fideuram Italia al 30/12/2016

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2016	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	820.671	675.812
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito		
A2.2 Titoli di capitale	-3.546.043	4.586.769
A2.3 Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito		
A3.2 Titoli di capitale	1.689.932	1.137.902
A3.3 Parti di O.I.C.R.		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-1.035.440	6.400.483
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

Fideuram Italia al 30/12/2016

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2016	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	78	6.120
E3.2 Risultati non realizzati	-29	163
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-1.035.391	6.406.766
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-435	-345
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI		
Risultato netto della gestione di portafoglio	-1.035.826	6.406.421
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-435.984	-482.714
H2. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-30.334	-34.986
H3. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H4. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-9.809	-9.833
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	45	5
I2. ALTRI RICAVI	51	
I3. ALTRI ONERI	-59.424	-55.858
Risultato della gestione prima delle imposte	-1.571.281	5.823.035
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-30.443	-30.404
Utile/perdita dell'esercizio	-1.601.724	5.792.631

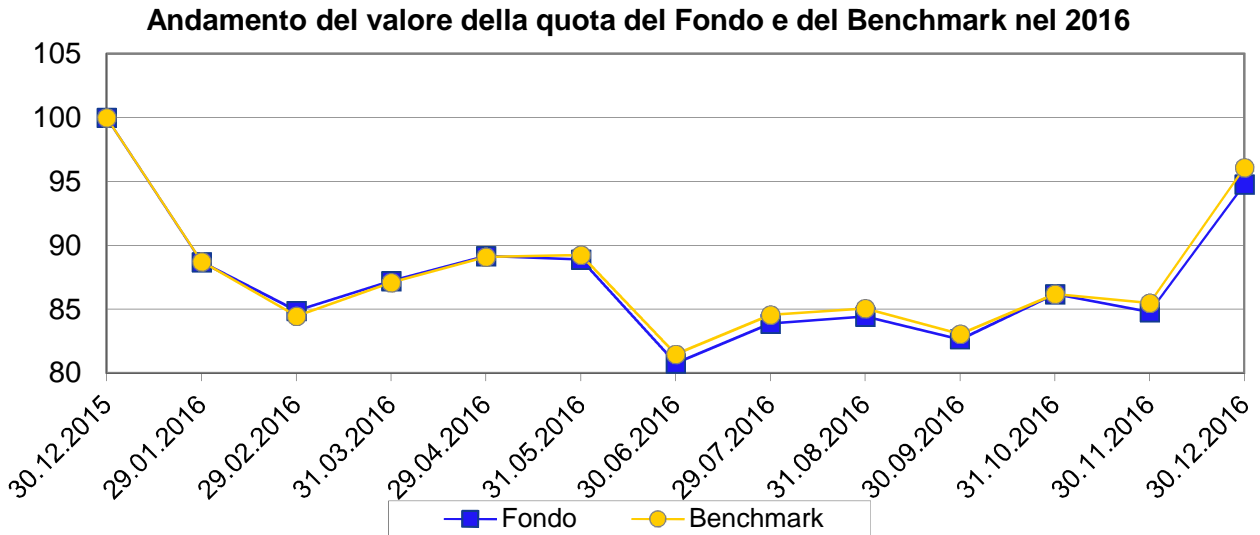
NOTA INTEGRATIVA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

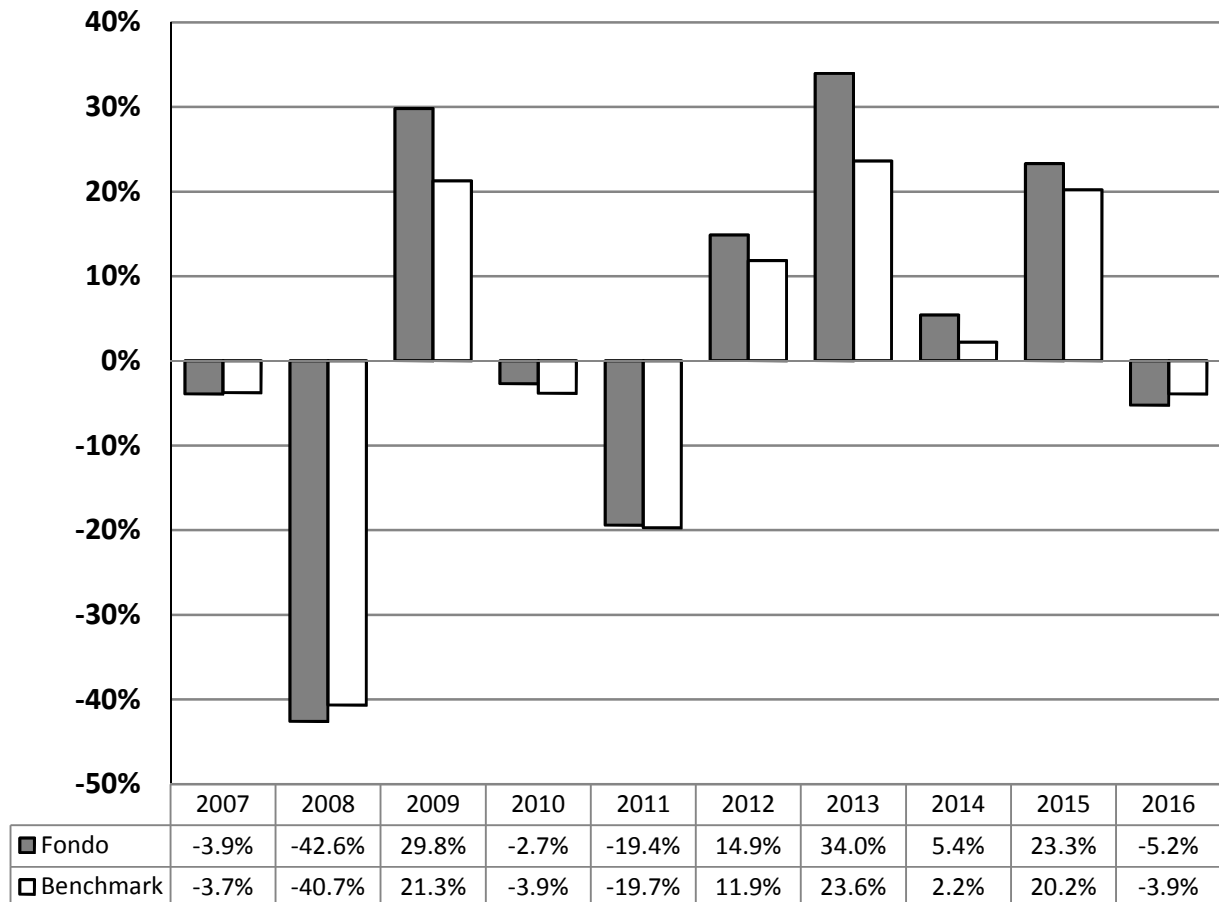
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	23
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	25
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	25
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	26
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	29
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	30
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	31
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO	32
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	32
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	33
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE	34
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	35
SEZIONE VI - IMPOSTE	36
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	37

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore della quota del Fondo e del Benchmark nel 2016



Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark



Note:

1. I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.
2. L'andamento del benchmark tiene conto dell'effetto derivante dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato di gestione in essere dal 1998 fino al 30 giugno 2011. A partire dal 1° luglio 2011, il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio

Valore minimo al 11/02/2016	26,790
Valore massimo al 05/01/2016	34,615

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

L'SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). L'SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0.97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al mercato ed al rischio specifico relativo alle singole azioni.

Tracking Error Volatility (TEV) negli ultimi 3 anni

2016	2015	2014
1,82%	1,33%	1,69%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra fondo e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Le diverse tipologie di strumenti finanziari, ove presenti nel patrimonio dei Comparti, vengono valorizzati in base ai seguenti criteri:

- i prezzi unitari utilizzati, determinati in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione, sono quelli del giorno di Borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- per i titoli di Stato italiani è l'ultimo prezzo rilevato sul Mercato Telematico (MOT) e in mancanza di quotazione si utilizzano i prezzi dei contribuenti previsti in policy;
- per i titoli obbligazionari quotati su MOT e per i titoli quotati presso altri mercati regolamentati, è l'ultimo prezzo rilevato sul mercato di negoziazione, disponibile entro le ore 24 italiane del giorno al quale si riferisce il valore della quota. Se il titolo è trattato su più mercati si applica la quotazione più significativa, tenuto conto anche delle quantità trattate e dell'operatività svolta dal Fondo. Nel caso in cui nel mercato di quotazione risultino contenuti gli scambi ed esistano elementi di scarsa liquidità, la valutazione tiene altresì conto del presumibile valore di realizzo determinabile anche sulla base delle informazioni reperibili su circuiti internazionali di riferimento oggettivamente considerate dai responsabili organi della SGR, così come previsto nella Pricing Policy;
- per i titoli e le altre attività finanziarie non quotati, compresi quelli esteri, è il loro presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione - oggettivamente considerati dai responsabili organi - con riferimento alla peculiarità del titolo, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, alla situazione del mercato ed al generale andamento dei tassi di interesse;
- per le opzioni ed i warrant trattati in mercati regolamentati è il prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati è il prezzo più significativo, anche in relazione alle quantità trattate sulle diverse piazze e all'operatività svolta dal comparto;
- per le opzioni ed i warrant non trattati in mercati regolamentati è il valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza; qualora i valori risultassero incongruenti con le quotazioni espresse dal mercato, viene riconsiderato il tasso d'interesse "risk free" e la volatilità utilizzati, al fine di ricondurne il risultato al presunto valore di realizzo;
- per la conversione in Euro delle valutazioni espresse in altre valute si applicano i relativi cambi correnti alla data di riferimento comunicati da WM Reuters. Le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- per i titoli strutturati non quotati la valutazione viene effettuata procedendo alla valutazione distinta di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti; per titoli strutturati si intendono quei titoli che incorporano una componente derivata e/o presentano il profilo di rischio di altri strumenti finanziari sottostanti. In particolare, non sono considerati titoli strutturati i titoli di Stato parametrati a tassi di interesse di mercato ed i titoli obbligazionari di emissione societaria che prevedono il rimborso anticipato.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	Al 30/12/2016		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
ITALIA		22.644.224	
PAESI BASSI O OLANDA		1.039.117	
LUSSEMBURGO		970.294	
REGNO UNITO		561.423	
SVIZZERA		366.120	
TOTALE		25.581.178	

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Al 30/12/2016		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
BANCARIO		4.455.390	
ELETTRONICO		4.139.785	
MINERALE E METALLURGICO		4.123.010	
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO		2.860.526	
DIVERSI		1.846.472	
ASSICURATIVO		1.661.446	
COMUNICAZIONI		1.572.050	
COMMERCIO		1.276.736	
FINANZIARIO		1.031.043	
ALIMENTARE E AGRICOLO		482.135	
TESSILE		474.740	
ENTI PUBBLICI ECONOMICI		474.261	
CHIMICO		455.102	
CARTARIO ED EDITORIALE		272.511	
CEMENTIFERO		254.847	
IMMOBILIARE EDILIZIO		201.124	
TOTALE		25.581.178	

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
ENI SPA	160.813	15.470	1,00	2.487.776	9,69%
ENEL SPA	513.344	4.188	1,00	2.149.885	8,38%
INTESA SANPAOLO	803.703	2.426	1,00	1.949.783	7,60%
ASSICURAZIONI GENERA	74.545	14.120	1,00	1.052.575	4,11%
TENARIS SA	57.177	16.970	1,00	970.294	3,79%
LUXOTTICA GROUP SPA	18.920	51.100	1,00	966.812	3,77%
UNICREDIT SPA	263.000	2.734	1,00	719.042	2,81%
TELECOM ITALIA SPA	840.000	0.837	1,00	703.080	2,74%
FERRARI NV	10.629	55.300	1,00	587.784	2,29%
FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	64.792	8.665	1,00	561.423	2,19%
SNAM SPA	143.306	3.914	1,00	560.900	2,19%
CNH INDUSTRIAL NV	66.930	8.265	1,00	553.176	2,16%
ATLANTIA SPA	24.411	22.260	1,00	543.389	2,12%
EXOR HOLDING NV	11.8580	40.980	1,00	485.941	1,90%
FINCOBANK BANCA FIN	79.580	5.330	1,00	424.161	1,66%
LEONARDO SPA	31.190	13.340	1,00	416.075	1,62%
TERNA SPA	89.000	4.352	1,00	387.328	1,51%
STMICROELECTRONICS NV	33.900	10.800	1,00	366.120	1,43%
MEDIOBANCA SPA	43.562	7.755	1,00	337.823	1,32%
UNIPOLSAI	152.157	2.030	1,00	308.879	1,20%
TOD S SPA	4.800	61.800	1,00	296.640	1,16%
POSTE ITALIANE SPA	44.500	6.305	1,00	280.573	1,10%
SALVATORE FERRAGAMO	11.800	22.430	1,00	264.674	1,03%
RECORDATI SPA	9.400	26.920	1,00	253.048	0,99%
BANCA MEDIOLANUM SPA	37.000	6.830	1,00	252.710	0,99%
PRYSMIAN SPA	9.2000	24.400	1,00	224.480	0,88%
DIASORIN SPA	3.800	56.250	1,00	213.750	0,83%
TELECOM ITALIA RSP	293.534	0.687	1,00	201.658	0,79%
UNIPOL GRUPPO FINANZ	58.000	3.424	1,00	198.592	0,78%
BASICNET SPA	58.358	3.352	1,00	195.616	0,76%
INFRASTRUTTURE WIREL	44.000	4.402	1,00	193.688	0,76%
ANIMA HLDG ORD	36.353	5.160	1,00	187.581	0,73%
BREMBO SPA	3.100	57.500	1,00	178.250	0,70%
HERA SPA	76.055	2.192	1,00	166.713	0,65%
BANCA IFIS SPA	6.400	26.000	1,00	166.400	0,65%
PARMALAT SPA	55.000	2.962	1,00	162.910	0,64%
AUTOGRILL SPA	18.788	8.585	1,00	161.295	0,63%
BANCO POPOLARE SC	68.987	2.292	1,00	158.118	0,62%
DAVIDE CAMPARI MILAN	17.000	9.290	1,00	157.930	0,62%
ITALGAS SPA	41.261	3.738	1,00	154.234	0,60%
TREN SPA	97.000	1.556	1,00	150.932	0,59%
MONCLER SPA	9.000	16.530	1,00	148.770	0,58%
A2A SPA	120.000	1.230	1,00	147.600	0,58%
DE LONGHI SPA	6.500	22.580	1,00	146.770	0,57%
BPER BANCA S.P.A.	28.000	5.060	1,00	141.680	0,55%
DANIELI CO RSP	9.000	15.140	1,00	136.260	0,53%
BENI STABILI SPA SII	250.395	0.543	1,00	135.964	0,53%
ENAV SPA	40.700	3.284	1,00	133.659	0,52%
BANZAI SPA	29.200	4.048	1,00	118.202	0,46%
ACFA SPA	10.000	11.550	1,00	115.500	0,45%
Totale				21.976.443	85,75%
Altri strumenti finanziari				3.604.735	14,07%
Totale strumenti finanziari				25.581.178	99,82%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	22.110.274	2.570.834	366.120	
- con voto limitato				
- altri	533.950			
Totali:				
- in valore assoluto	22.644.224	2.570.834	366.120	
- in percentuale del totale delle attività	88,36	10,03	1,43	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	25.581.178			
Totali:				
- in valore assoluto	25.581.178			
- in percentuale del totale delle attività	99,82			

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di capitale	43.702.533	44.598.936
Totale	43.702.533	44.598.936

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	39.143
- Liquidità disponibile in euro	29.965
- Liquidità disponibile in divise estere	9.178
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	118.194
- Vendite di strumenti finanziari	118.194
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-111.105
- Acquisti di strumenti finanziari	-111.105
Totale posizione netta di liquidità	46.232

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

Rimborsi richiesti e non regolati

Data valuta	Importi
03/01/17	6.005
04/01/17	51.804
Totale	57.809

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	43.539
- Commissioni di Depositario, custodia e amministrazione titoli	7.433
- Provvigioni di gestione	36.026
- Ratei passivi su finanziamenti	80
Altre	8.062
- Società di revisione	8.062
Totale altre passività	51.601

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

- 1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati non risultano presenti.
- 2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 1.085,014 pari allo 0,14% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto				
		Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Patrimonio netto a inizio periodo		28.403.812	24.555.807	24.096.866
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	2.467.001	6.974.172	5.259.236
	sottoscrizioni singole	2.436.191	6.974.172	5.022.294
	piani di accumulo			
	switch in entrata	30.810		236.942
	b) risultato positivo della gestione		5.792.631	1.224.833
Decrementi				
	a) rimborsi:	3.751.089	8.918.798	6.025.128
	Riscatti	3.232.437	8.731.473	4.564.900
	piani di rimborso			
	switch in uscita	518.652	187.325	1.460.228
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	1.601.724		
Patrimonio netto a fine periodo		25.518.000	28.403.812	24.555.807

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO
Strumenti finanziari detenuti	2.061.483
(Incidenza % sul portafoglio)	8,06

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni Intesa Sanpaolo sia ordinarie che risparmio

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	25.581.178		37.054	25.618.232		109.410	109.410
Dollaro USA			9.178	9.178			
TOTALE	25.581.178		46.232	25.627.410		109.410	109.410

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-3.546.043		1.689.932	
2. Titoli di capitale	-3.546.043		1.689.932	

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
LIQUIDITÀ	78	-29

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di:	
- c/c denominati in Euro	-433
- c/c denominati in Dollaro statunitense	-2
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-435

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti: tale voce rappresenta l'ammontare degli interessi passivi relativi all'utilizzo di una linea di credito, sotto forma di affidamento di conto corrente, concessa dalla Banca Depositaria.

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	436	1,8						
provvigioni di base	436	1,8						
2) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe								
3) Compenso del depositario	30	0,1						
- di cui eventuale compenso per il calcolo del valore della quota								
4) Spese di revisione del fondo	8	0,0						
5) Spese legali e giudiziarie								
6) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
7) Altri oneri gravanti sul fondo	2	0,0						
- contributo di vigilanza	2	0,0						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 7)	476	2,0						
8) Provvigioni di incentivo								
9) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:								
- su titoli azionari	52		0,1		8		0,1	
- su titoli di debito								
- su derivati								
- su OICR								
- Commissioni su C/V Divise Estere								
- Commissioni su prestito titoli								
10) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
11) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	30	0,1						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 10)	558	2,1			8			

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media del periodo.

IV.2 PROVVIGIONE DI INCENTIVO

A fine esercizio il fondo non aveva la provvigione di incentivo.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	45
- C/C in euro	44
- C/C in Dollaro Statunitense	1
Altri ricavi	51
- Sopravvenienze attive	37
- Ricavi vari	14
Altri oneri	-59.424
- Commissione su operatività in titoli	-52.288
- Spese bancarie	-109
- Sopravvenienze passive	-7.021
- Spese varie	-6
Totale altri ricavi ed oneri	-59.328

Le sopravvenienze passive si riferiscono principalmente al riaddebito Iva del corrispettivo netto derivante dall'attività di custodia e amministrazione dei beni degli OICR rappresentativa dell'attività di controllo e sorveglianza, come previsto dalla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 97/E.

SEZIONE VI - IMPOSTE

Descrizione	Importi
Bolli su titoli	-30.443
Totale imposte	-30.443

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	22.698	7.753	30.451
SIM	10.392		10.392
Banche e imprese di investimento estere	11.445		11.445
Altre controparti			

Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread, gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo della transazione.

L'importo presente alla voce "Soggetti appartenenti al gruppo" si riferisce ad oneri d'intermediazione sostenuti a seguito di transazioni effettuate con Banca IMI S.p.A.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Importo
Turnover del fondo	338,98

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del fondo stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul fondo, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il fondo non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Fideuram Italia"

Relazione sulla relazione di gestione

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegata relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Italia" ("il Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale, dalla sezione reddituale e dalla relativa nota integrativa, per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2016.

Responsabilità degli amministratori per la relazione di gestione

Gli amministratori di Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento").

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sulla relazione di gestione del Fondo sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nella relazione di gestione del Fondo. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nella relazione di gestione dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione della relazione di gestione del Fondo, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo



**Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Fideuram Italia"**

Relazione della società di revisione

30 dicembre 2016

interno della Società di Gestione del Fondo. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione della relazione di gestione nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Italia" al 30 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione

Abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società di Gestione del Fondo, con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Italia" per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Italia" per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2016.

Roma, 28 febbraio 2017

KPMG S.p.A.

Giuseppe Scimone
Socio



Fideuram Risparmio

Fondo ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Obbligazionari Euro governativi breve
termine"

Relazione di gestione al
30 dicembre 2016

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Con riferimento al mercato monetario, il BOT avente vita residua di sei mesi è passato da un rendimento di circa -0.04% di fine 2015 al valore di circa -0.31% a fine anno; quello a 12 mesi, invece, è passato dal -0.05% al -0.30% nello stesso arco temporale. Vista la forza del mercato obbligazionario governativo si è cercato di mantenere una posizione neutrale alla duration durante l'anno. L'investimento è stato concentrato su BOT durante l'anno.

Con l'avvicinarsi del secondo semestre si è cercato di essere più tattici, specie attorno agli eventi più importanti, alleggerendo le posizioni e mantenendo un profilo di investimento liquido. Si è cercato di partecipare inoltre in maniera tattica alle aste di primario della curva a breve italiana.

In prospettiva per il 2017 è stata mantenuta una esposizione neutrale alla duration per continuare a beneficiare degli acquisti della banca centrale, allo stesso tempo cercando di evitare gli investimenti a tassi negativi il più possibile, investendo principalmente nella parte più breve della curva.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è controllata al 99,5% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso del 2016 il fondo non ha aderito ad alcuna delle operazioni di collocamento effettuate da soggetti del gruppo.

Operatività in derivati

Non sono state poste in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Eventi che hanno interessato il fondo

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso del 2016 il patrimonio netto del Fondo è passato da 10,3 a 8,3 milioni di euro. L'andamento della raccolta ha influito negativamente essendosi registrata una raccolta netta negativa di circa 1,9 milioni di euro.

Nel corso del 2016 il valore della quota ha registrato un decremento netto del 1.42%, mentre il "benchmark" - costituito dall'indice "Mts Bot" - ha registrato una performance pari a -0.06%.

La performance assoluta del comparto, nonostante la maturazione dei ratei d'interesse ed i guadagni in conto-capitale conseguenti alla riduzione nei livelli di rendimento a scadenza registrati dai titoli, è risultata negativa a causa dei costi di gestione. Il fondo, tenuto conto dei costi di gestione, ha realizzato una performance inferiore rispetto al benchmark di riferimento.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 16 Febbraio 2017.

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

Fideuram Risparmio al 30/12/2016
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2016		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	8.214.518	98,90	10.238.195	99,0
A1. Titoli di debito	8.214.518	98,90	10.238.195	99,0
A1.1 titoli di Stato	8.214.518	98,90	10.238.195	99,0
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	95.742	1,15	98.472	1,0
F1. Liquidità disponibile	696.674	8,39	398.520	3,9
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-600.932	-7,24	-300.048	-2,9
G. ALTRE ATTIVITÀ	-4.203	-0,05	5.338	0,1
G1. Ratei attivi	-4.203	-0,05	5.338	0,1
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	8.306.057	100,0	10.342.005	100,0

Fideuram Risparmio al 30/12/2016

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2016	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	4.150	34.453
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	4.150	34.453
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	17.531	20.139
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	9.468	11.940
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	8.063	8.199
TOTALE PASSIVITÀ	21.681	54.592
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	8.284.376	10.287.413
Numero delle quote in circolazione	493.481,999	604.088,190
Valore unitario delle quote	16,788	17,030

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	41.115,611
Quote rimborsate	151.721,802

Fideuram Risparmio al 30/12/2016
SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2016	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	-5.350	41.951
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-3.650	-11.694
A2.2 Titoli di capitale		
A2.3 Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	4.187	4.867
A3.2 Titoli di capitale		
A3.3 Parti di O.I.C.R.		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-4.813	35.124
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

Fideuram Risparmio al 30/12/2016		
SEZIONE REDDITUALE		
	Relazione al 30/12/2016	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati		
E3.2 Risultati non realizzati		
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-4.813	35.124
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-398	-118
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI		
Risultato netto della gestione di portafoglio	-5.211	35.006
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-93.756	-121.471
H2. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-11.734	-15.839
H3. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H4. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-9.809	-9.833
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	56	
I2. ALTRI RICAVI	9	6
I3. ALTRI ONERI	-12.739	-83
Risultato della gestione prima delle imposte	-133.184	-112.214
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE		
Utile/perdita dell'esercizio	-133.184	-112.214

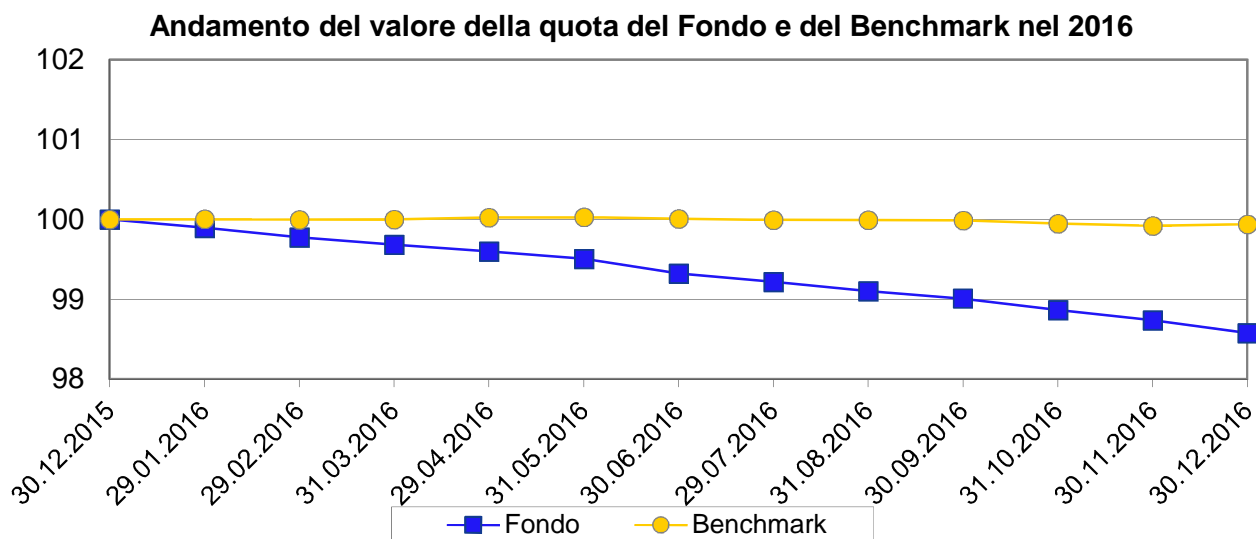
NOTA INTEGRATIVA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

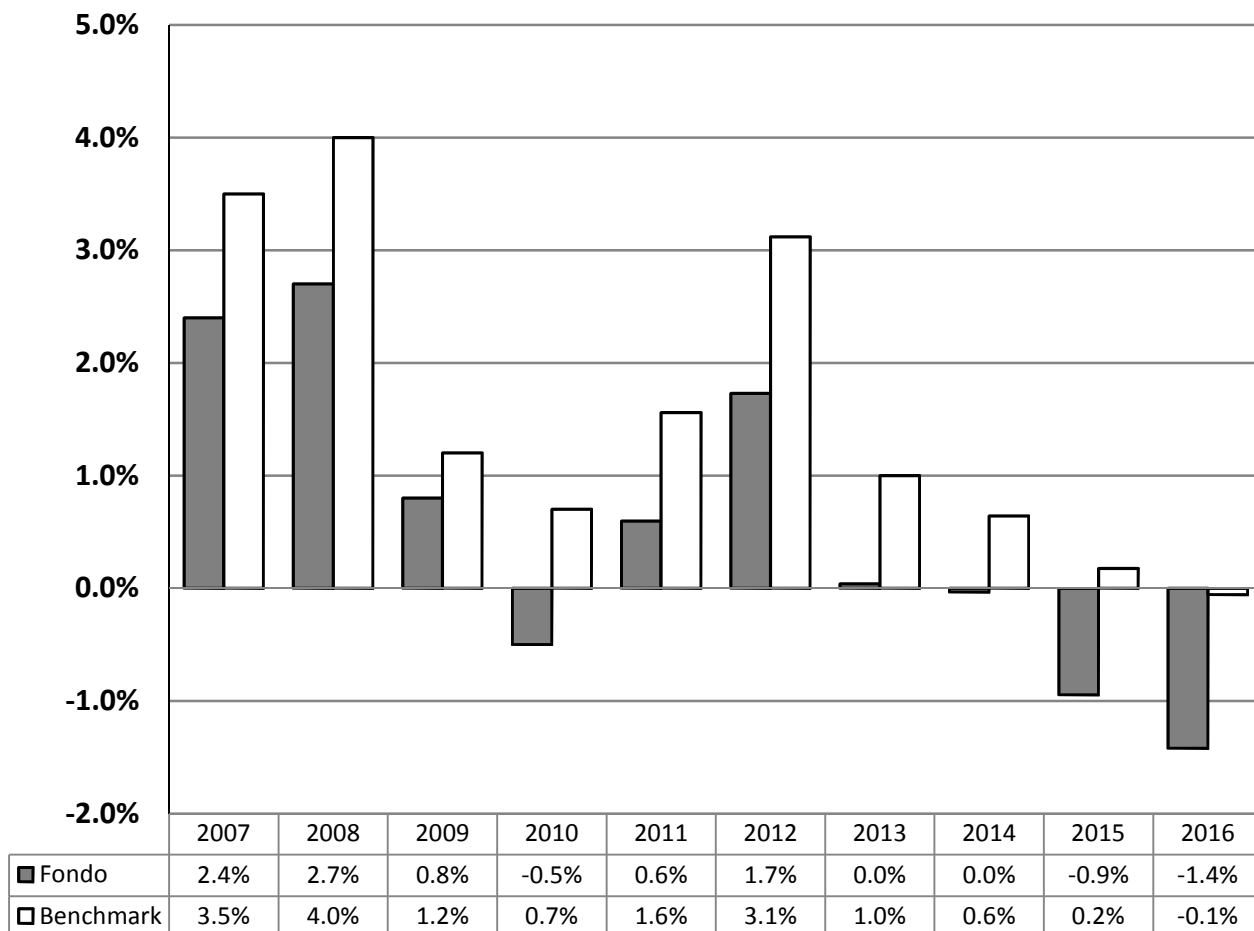
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	48
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	50
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	50
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	51
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	54
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	55
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	56
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO	57
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	57
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	58
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE	59
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	60
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	61

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore della quota del Fondo e del Benchmark nel 2016



Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark



Note:

I dati di rendimento del Comparto non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. La performance del Comparto e del Benchmark riflette valori che fino al 30/06/2011 sono al netto dell'effetto fiscale, mentre dal 01/07/2011 sono calcolati al lordo di tale componente.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio

Valore minimo al 30/12/2016	16,788
Valore massimo al 04/01/2016	17,030

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

L'SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). L'SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0.97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse.

Tracking Error Volatility (TEV) negli ultimi 3 anni

2016	2015	2014
0,13%	0,08%	0,31%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra fondo e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Le diverse tipologie di strumenti finanziari, ove presenti nel patrimonio dei Comparti, vengono valorizzati in base ai seguenti criteri:

- i prezzi unitari utilizzati, determinati in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione, sono quelli del giorno di Borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- per i titoli di Stato italiani è l'ultimo prezzo rilevato sul Mercato Telematico (MOT) e in mancanza di quotazione si utilizzano i prezzi dei contribuenti previsti in policy;
- per i titoli obbligazionari quotati su MOT e per i titoli quotati presso altri mercati regolamentati, è l'ultimo prezzo rilevato sul mercato di negoziazione, disponibile entro le ore 24 italiane del giorno al quale si riferisce il valore della quota. Se il titolo è trattato su più mercati si applica la quotazione più significativa, tenuto conto anche delle quantità trattate e dell'operatività svolta dal Fondo. Nel caso in cui nel mercato di quotazione risultino contenuti gli scambi ed esistano elementi di scarsa liquidità, la valutazione tiene altresì conto del presumibile valore di realizzo determinabile anche sulla base delle informazioni reperibili su circuiti internazionali di riferimento oggettivamente considerate dai responsabili organi della SGR, così come previsto nella Pricing Policy;
- per i titoli e le altre attività finanziarie non quotati, compresi quelli esteri, è il loro presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione - oggettivamente considerati dai responsabili organi - con riferimento alla peculiarità del titolo, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, alla situazione del mercato ed al generale andamento dei tassi di interesse;
- per le opzioni ed i warrant trattati in mercati regolamentati è il prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati è il prezzo più significativo, anche in relazione alle quantità trattate sulle diverse piazze e all'operatività svolta dal comparto;
- per le opzioni ed i warrant non trattati in mercati regolamentati è il valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza; qualora i valori risultassero incongruenti con le quotazioni espresse dal mercato, viene riconsiderato il tasso d'interesse "risk free" e la volatilità utilizzati, al fine di ricondurre il risultato al presunto valore di realizzo;
- per la conversione in Euro delle valutazioni espresse in altre valute si applicano i relativi cambi correnti alla data di riferimento comunicati da WM Reuters. Le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- per i titoli strutturati non quotati la valutazione viene effettuata procedendo alla valutazione distinta di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti; per titoli strutturati si intendono quei titoli che incorporano una componente derivata e/o presentano il profilo di rischio di altri strumenti finanziari sottostanti. In particolare, non sono considerati titoli strutturati i titoli di Stato parametrati a tassi di interesse di mercato ed i titoli obbligazionari di emissione societaria che prevedono il rimborso anticipato.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	Al 30/12/2016		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
ITALIA	8.214.518		
TOTALE	8.214.518		

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Al 30/12/2016		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
STATO	8.214.518		
TOTALE	8.214.518		

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
BOTS ZC 12/17	790.000	100,250	1,00	792.043	9,53%
BOT ZC 02/17	740.000	100,016000	1,00	740.332	8,90%
BOTS ZC 02/17	700.000	100,083	1,00	701.138	8,44%
BOTS ZC 03/17	650.000	100,116	1,00	651.112	7,84%
BOTS ZC 06/17	600.000	100,189	1,00	601.134	7,24%
BOT 16/01.17 12	570.000	100,020	1,00	570.525	6,87%
BOT 16/04.17 12M	540.000	100,068	1,00	540.684	6,51%
BOTS ZC 06/17	500.000	100,210	1,00	501.388	6,04%
BOTS ZC 05/17	500.000	100,100	1,00	500.951	6,03%
BOTS ZC 07/17	440.000	100,117	1,00	440.880	5,31%
BOTS ZC 08/17	400.000	100,140	1,00	400.856	4,83%
BOTS ZC 11/17	390.000	100,256	1,00	391.107	4,71%
BOT 03/17 6	350.000	100,172	1,00	350.830	4,22%
BOTS ZC 05/17	350.000	100,092	1,00	350.380	4,22%
BOTS ZC 01/17	300.000	100,004	1,00	300.250	3,62%
BOTS ZC 09/17	280.000	100,217	1,00	280.754	3,38%
BOTS ZC 04/17	100.000	100,105	1,00	100.154	1,21%
Totale strumenti finanziari				8.214.518	98,90%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	8.214.518			
Totali:				
- in valore assoluto	8.214.518			
- in percentuale del totale delle attività	98,90			

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	8.214.518			
Totali:				
- in valore assoluto	8.214.518			
- in percentuale del totale delle attività	98,90			

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	12.613.364	14.637.578
Totale	12.613.364	14.637.578

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	8.214.518		

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	696.674
- Liquidità disponibile in euro	696.674
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-600.932
- Acquisti di strumenti finanziari	-600.932
Totale posizione netta di liquidità	95.742

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	-4.203
- Su titoli di debito	-4.203
Totale altre attività	-4.203

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo, nel corso dell'esercizio, non ha fatto ricorso ad operazioni di finanziamento.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

Rimborsi richiesti e non regolati

Data valuta	Importi
04/01/2017	4.150
Totale	4.150

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	9.468
- Commissioni di Depositario, custodia e amministrazione titoli	2.674
- Provvigioni di gestione	6.732
- Ratei passivi su finanziamenti	62
Altre	8.063
- Società di revisione	8.063
Totale altre passività	17.531

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

- 1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati non risultano presenti.
- 2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti non risultano presenti.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto				
		Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Patrimonio netto a inizio periodo		10.287.413	14.694.142	19.738.517
Incrementi	a) sottoscrizioni	697.418	536.592	1.271.740
	- sottoscrizioni singole	697.418	531.592	1.257.766
	- piani di accumulo			13.974
	- switch in entrata		5.000	
	b) risultato positivo della gestione			36
Decrementi	a) rimborsi	2.567.271	4.831.107	6.316.151
	- riscatti	2.355.090	4.268.501	5.934.296
	- piani di rimborso	12.964	51.372	73.735
	- switch in uscita	199.217	511.234	308.120
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	133.184	112.214	
Patrimonio netto a fine periodo		8.284.376	10.287.413	14.694.142

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	8.214.518		91.539	8.306.057		21.681	21.681
TOTALE	8.214.518		91.539	8.306.057		21.681	21.681

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-3.650		4.187	
1. Titoli di debito	-3.650		4.187	

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di:	
- c/c denominati in Euro	-398
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-398

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti: tale voce rappresenta l'ammontare degli interessi passivi relativi all'utilizzo di una linea di credito, sotto forma di affidamento di conto corrente, concessa dalla Banca Depositaria.

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	94	1,0						
provvigioni di base	94	1,0						
2) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe								
3) Compenso del depositario	12	0,1						
- di cui eventuale compenso per il calcolo del valore della quota								
4) Spese di revisione del fondo	8	0,1						
5) Spese legali e giudiziarie								
6) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
7) Altri oneri gravanti sul fondo	2	0,0						
- contributo di vigilanza	2	0,0						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 7)	116	1,2						
8) Provvigioni di incentivo								
9) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:								
- su titoli azionari								
- su titoli di debito								
- su derivati								
- su OICR								
- Commissioni su C/V Divise Estere								
- Commissioni su prestito titoli								
10) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
11) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 11)	116	1,2						

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media del periodo.

IV.2 PROVVIGIONE DI INCENTIVO

A fine esercizio il fondo non aveva la provvigione di incentivo.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	56
- C/C in divisa Euro	56
Altri ricavi	9
- Ricavi Vari	9
Altri oneri	-12.739
- Spese Bancarie	-73
- Sopravvenienze passive	-12.663
- Spese Varie	-3
Totale altri ricavi ed oneri	-12.674

Le sopravvenienze passive si riferiscono principalmente al riaddebito Iva del corrispettivo netto derivante dall'attività di custodia e amministrazione dei beni degli OICR rappresentativa dell'attività di controllo e sorveglianza, come previsto dalla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 97/E.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

A fine esercizio non risultano oneri di intermediazione corrisposti alle controparti.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Importo
Turnover del fondo	256,13

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 256,13.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il fondo non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Fideuram Risparmio"

Relazione sulla relazione di gestione

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegata relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Risparmio" ("il Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale, dalla sezione reddituale e dalla relativa nota integrativa, per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2016.

Responsabilità degli amministratori per la relazione di gestione

Gli amministratori di Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento").

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sulla relazione di gestione del Fondo sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nella relazione di gestione del Fondo. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nella relazione di gestione dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione della relazione di gestione del Fondo, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo



interno della Società di Gestione del Fondo. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione della relazione di gestione nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Risparmio" al 30 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione

Abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società di Gestione del Fondo, con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Risparmio" per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Risparmio" per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2016.

Roma, 28 febbraio 2017

KPMG S.p.A.

Giuseppe Scimone
Socio



Fideuram Rendimento

Fondo ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Obbligazionari Euro governativi
medio/lungo termine"

Relazione di gestione al
30 dicembre 2016

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del 2016 la Bce ha mantenuto una politica monetaria fortemente accomodante incrementando a marzo il programma di acquisti di titoli di stato e includendo per la prima volta i titoli corporate. Nel secondo e terzo trimestre il bias di politica monetaria è rimasto favorevole a causa principalmente dei timori per i possibili effetti sulla congiuntura dell'esito del referendum inglese e della debolezza dei dati di inflazione. A seguito dell'evidenza di un ciclo economico sostenuto e della ripresa nelle aspettative d'inflazione, favorita dal recupero delle quotazioni del petrolio, nella riunione di dicembre, la Banca centrale ha annunciato per la prima volta una riduzione nel volume mensile degli acquisti, effettiva a partire da marzo 2017 estendendo nel contempo il programma di acquisti fino a fine 2017. I titoli governativi italiani hanno registrato una performance positiva nella prima parte dell'anno, sostenuti anche dall'attività della banca centrale, per poi flettere decisamente a partire da settembre, principalmente sulla base dei timori legati al referendum costituzionale ed alle difficoltà incontrate nei piani di ricapitalizzazione di alcune banche, Monte Paschi in particolare. Malgrado il risultato del referendum a dicembre e le successive dimissioni del governo, il mercato del Btp ha recuperato gradualmente parte delle perdite di ottobre e novembre, periodo durante il quale il titolo benchmark decennale italiano aveva toccato un rendimento massimo in area 2.2% da un livello minimo di periodo a 1.05% toccato ad agosto, per chiudere l'anno all'1.81%. Le curve dei rendimenti in Europa si sono in generale irripidite a seguito della pressione al rialzo sui rendimenti dei titoli più lunghi proveniente principalmente dal mercato dei Treasury e grazie alla decisione della Bce a dicembre di consentire operazioni di QE anche su titoli con rendimento inferiore al tasso ufficiale sui depositi, scelta che ha supportato ulteriormente la parte a breve della curva. Il rendimento sui titoli a breve scadenza è pertanto ulteriormente sceso con il benchmark italiano a due anni che ha chiuso a -0.18% da -0.03%, mentre il bot annuale ha terminato a -0.28% da -0.04%.

La politica di gestione del fondo è stata impostata su un approccio tendenzialmente tattico al mercato, in larga parte attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, nello specifico future, sia su titoli di stato italiani che tedeschi, con la finalità di modulare la durata finanziaria e l'esposizione del fondo. Si è mantenuta nel contempo una sovraesposizione al segmento intermedio della curva dei rendimenti dove si riteneva esserci un miglior profilo di rendimento e roll down di curva. Per quanto riguarda il posizionamento tasso fisso/variabile la composizione del fondo è costituita per circa il 90% da titoli a tasso fisso e per la componente residuale da CCT.

Nel corso dell'anno non sono stati detenuti né acquistati strumenti emessi dalle società del gruppo.

In prospettiva per il 2017 si tenderà a mantenere un atteggiamento maggiormente difensivo al mercato. I segnali di ripresa economica ed il miglioramento delle aspettative di inflazione dovrebbero portare la Banca centrale a rivedere nel corso d'anno le valutazioni circa l'appropriatezza della politica monetaria ed indurre il mercato, probabilmente già da metà anno, ad anticipare una, seppur graduale, fuoriuscita dal Quantitative Easing a partire dal 2018, con una conseguente pressione al rialzo dei rendimenti. Permangono comunque grossi elementi di incertezza che potrebbero portare a scostamenti anche rilevanti da tale scenario. In particolare saranno determinanti i risultati dell'elezione presidenziale in Francia e delle probabili elezioni in Italia, nonché le politiche che verranno implementate in Usa dalla nuova amministrazione sia in tema di fiscalità e spesa interna che in relazione alle politiche commerciali e di scambio. Permangono infine forti dubbi sulla sostenibilità del modello di crescita cinese ancora eccessivamente incentrato su investimenti ed espansione del debito.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è controllata al 99,5% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso del 2016 il fondo non ha aderito ad alcuna delle operazioni di collocamento effettuate da soggetti del gruppo.

Operatività in derivati

Sono state poste in essere operazioni su strumenti finanziari derivati, nello specifico future, sia su titoli di stato italiani che tedeschi, con la finalità di modulare la durata finanziaria e l'esposizione del fondo.

Eventi che hanno interessato il fondo

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso del 2015 il valore della quota ha registrato un decremento netto del 1.05%, mentre il "benchmark" - costituito dall'indice "Mts Generale" - ha registrato un incremento dello 0.64%.

Tenuto conto dei costi di gestione la performance del Fondo è risultata inferiore a quella del "benchmark" di riferimento, a causa della maggiore esposizione del fondo nel tratto intermedio della curva dei rendimenti, nonché dell'effetto negativo di alcune scelte di selettività dei titoli.

Nel corso del periodo il patrimonio netto del Fondo è passato da 38,8 a 35,4 milioni di euro. L'andamento della raccolta ha influito negativamente; è stata registrata, infatti, una raccolta netta negativa di circa 2,24 milioni di euro.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 16 Febbraio 2017.

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

Fideuram Rendimento al 30/12/2016

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2016		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	34.796.178	98,02	37.266.585	95,7
A1. Titoli di debito	34.796.178	98,02	37.266.585	95,7
A1.1 titoli di Stato	34.796.178	98,02	37.266.585	95,7
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	417.088	1,18	1.289.483	3,3
F1. Liquidità disponibile	266.914	0,76	1.289.483	3,3
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	150.174	0,42		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITÀ	285.920	0,80	381.298	1,0
G1. Ratei attivi	285.920	0,80	381.298	1,0
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	35.499.186	100,0	38.937.366	100,0

Fideuram Rendimento al 30/12/2016

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	Situazione al 30/12/2016	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	61.445	107.821
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	24.519	70.895
M2. Proventi da distribuire	36.926	36.926
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	61.488	47.752
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	43.426	46.986
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	18.062	766
TOTALE PASSIVITÀ	122.933	155.573
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	35.376.253	38.781.793
Numero delle quote in circolazione	3.362.569,973	3.579.978,589
Valore unitario delle quote	10,521	10,833

Movimenti delle quote nell'esercizio

Quote emesse	511.569,321
Quote rimborsate	728.977,937

Fideuram Rendimento al 30/12/2016

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2016	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	1.259.906	1.408.583
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-349.303	25.726
A2.2 Titoli di capitale		
A2.3 Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-771.026	51.779
A3.2 Titoli di capitale		
A3.3 Parti di O.I.C.R.		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-29.447	
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	110.130	1.486.088
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	-30.733	-1.241
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

Fideuram Rendimento al 30/12/2016

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2016	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati		
E3.2 Risultati non realizzati		
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	79.397	1.484.847
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-921	-30
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI		
Risultato netto della gestione di portafoglio	78.476	1.484.817
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-429.013	-451.854
H2. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-48.823	-53.583
H3. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-10.00	-7.640
H4. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-9.809	-9.833
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	45	
I2. ALTRI RICAVI	4	2
I3. ALTRI ONERI	-16.336	-129
Risultato della gestione prima delle imposte	-435.456	961.780
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE		
Utile/perdita dell'esercizio	-435.456	961.780

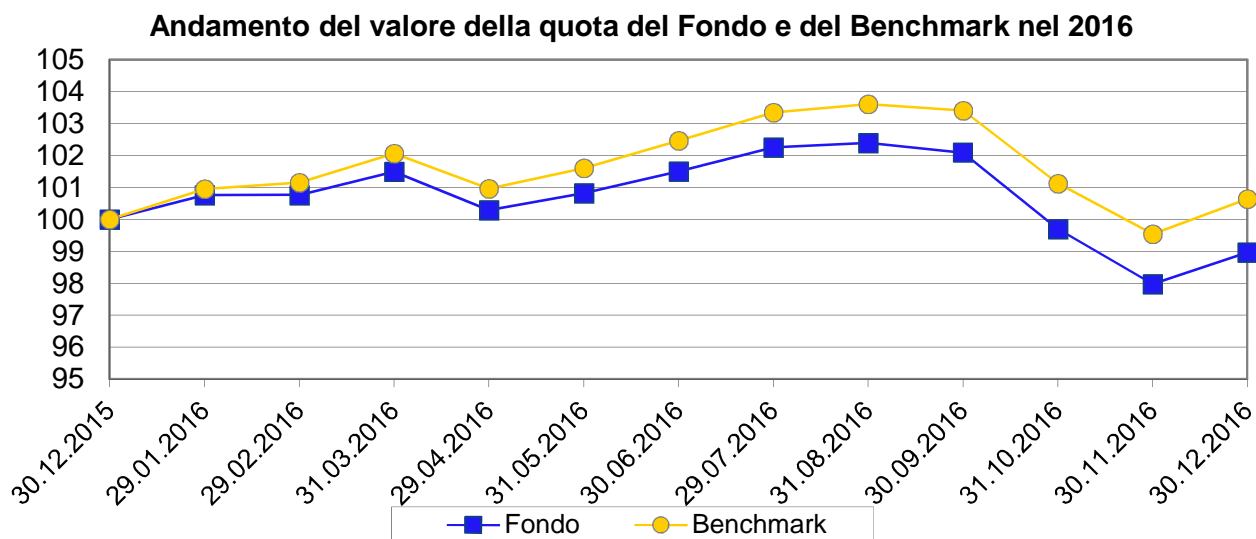
NOTA INTEGRATIVA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

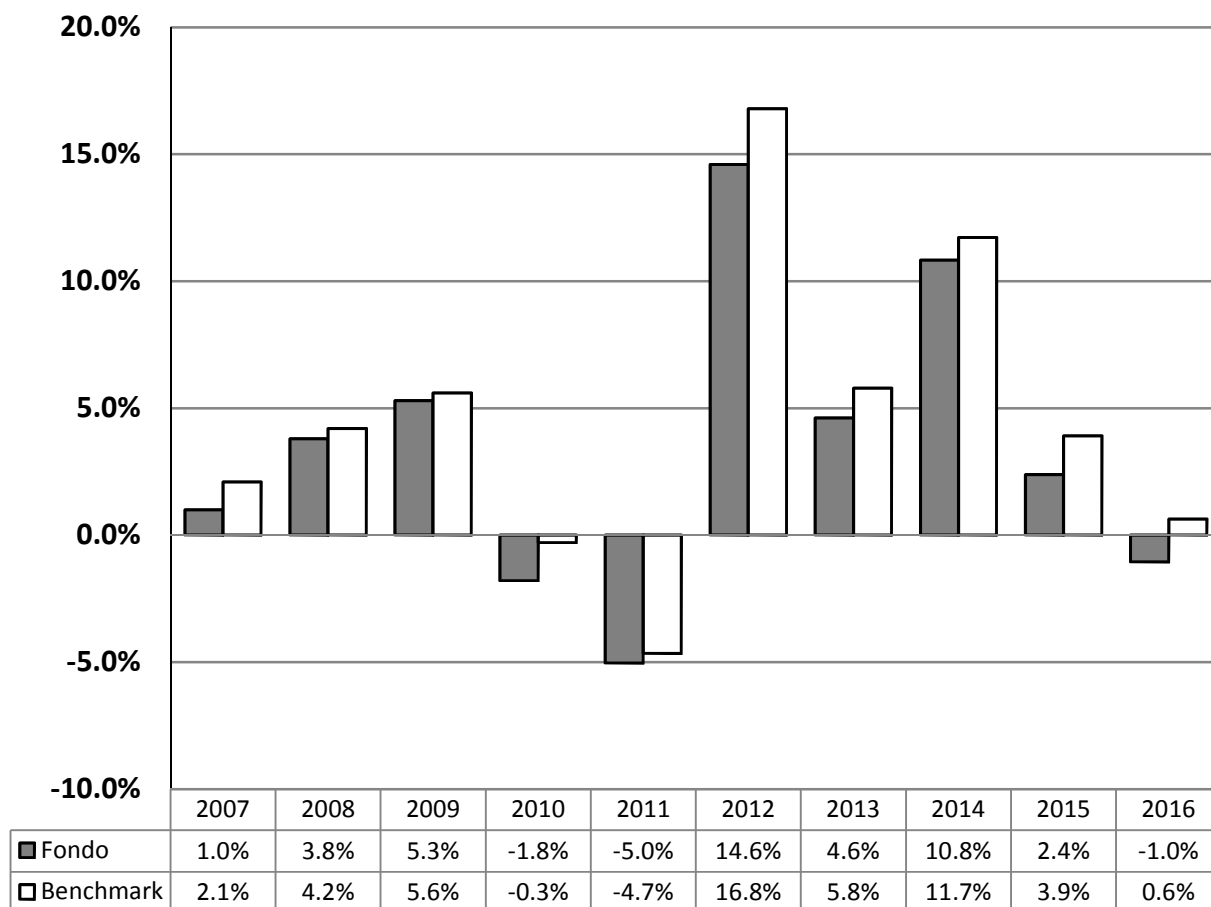
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	73
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	75
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	75
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	76
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	79
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	80
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	81
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	82
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	82
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	83
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE	84
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	85
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	86

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore della quota del Fondo e del Benchmark nel 2016



Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark



Note:

1. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.
2. L'andamento del benchmark tiene conto dell'effetto derivante dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato di gestione in essere dal 1998 fino al 30 giugno 2011. A partire dal 1° luglio 2011, il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio

Valore minimo al 23/11/2016	10,345
Valore massimo al 12/08/2016	10,954

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

L'SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). L'SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0.97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse.

In particolare è stata estremamente limitata l'assunzione di rischio emittente derivante da posizioni in titoli obbligazionari corporate.

Tracking Error Volatility (TEV) negli ultimi 3 anni

2016	2015	2014
0,24%	0,34%	0,26%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra fondo e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Le diverse tipologie di strumenti finanziari, ove presenti nel patrimonio dei Comparti, vengono valorizzati in base ai seguenti criteri:

- i prezzi unitari utilizzati, determinati in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione, sono quelli del giorno di Borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- per i titoli di Stato italiani è l'ultimo prezzo rilevato sul Mercato Telematico (MOT) e in mancanza di quotazione si utilizzano i prezzi dei contributori previsti in policy;
- per i titoli obbligazionari quotati su MOT e per i titoli quotati presso altri mercati regolamentati, è l'ultimo prezzo rilevato sul mercato di negoziazione, disponibile entro le ore 24 italiane del giorno al quale si riferisce il valore della quota. Se il titolo è trattato su più mercati si applica la quotazione più significativa, tenuto conto anche delle quantità trattate e dell'operatività svolta dal Fondo. Nel caso in cui nel mercato di quotazione risultino contenuti gli scambi ed esistano elementi di scarsa liquidità, la valutazione tiene altresì conto del presumibile valore di realizzo determinabile anche sulla base delle informazioni reperibili su circuiti internazionali di riferimento oggettivamente considerate dai responsabili organi della SGR, così come previsto nella Pricing Policy;
- per i titoli e le altre attività finanziarie non quotati, compresi quelli esteri, è il loro presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione - oggettivamente considerati dai responsabili organi - con riferimento alla peculiarità del titolo, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, alla situazione del mercato ed al generale andamento dei tassi di interesse;
- per le opzioni ed i warrant trattati in mercati regolamentati è il prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati è il prezzo più significativo, anche in relazione alle quantità trattate sulle diverse piazze e all'operatività svolta dal comparto;
- per le opzioni ed i warrant non trattati in mercati regolamentati è il valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza; qualora i valori risultassero incongruenti con le quotazioni espresse dal mercato, viene riconsiderato il tasso d'interesse "risk free" e la volatilità utilizzati, al fine di ricondurre il risultato al presunto valore di realizzo;
- per la conversione in Euro delle valutazioni espresse in altre valute si applicano i relativi cambi correnti alla data di riferimento comunicati da WM Reuters. Le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- per i titoli strutturati non quotati la valutazione viene effettuata procedendo alla valutazione distinta di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti; per titoli strutturati si intendono quei titoli che incorporano una componente derivata e/o presentano il profilo di rischio di altri strumenti finanziari sottostanti. In particolare, non sono considerati titoli strutturati i titoli di Stato parametrati a tassi di interesse di mercato ed i titoli obbligazionari di emissione societaria che prevedono il rimborso anticipato.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	Al 30/12/2016		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
ITALIA	34.796.178		
TOTALE	34.796.178		

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Al 30/12/2016		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
STATO	34.796.178		
TOTALE	34.796.178		

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
BTPS 0.45 06/21	2.713.000	99,970	1,00	2.712.186	7,65%
BTP 4.5 03/24	2.215.000	121,830	1,00	2.698.535	7,61%
BTP 3.75 05/21	2.014.000	113,860	1,00	2.293.140	6,46%
BTP 0.75 01/18	2.249.000	101,011	1,00	2.271.737	6,40%
BTP 3.5 06/18	2.014.000	105,186	1,00	2.118.446	5,97%
CCT FR 11/18	2.007.000	103,150	1,00	2.070.221	5,83%
BTP 4.25 02/19	1.510.000	109,080	1,00	1.647.108	4,64%
BTP 3.75 09/24	1.344.000	116,710	1,00	1.568.582	4,42%
BTP 5.5 11/22	1.158.000	125,830	1,00	1.457.111	4,11%
BTP 6 05/31	956.000	146,660	1,00	1.402.070	3,95%
BTP 4.75 09/44	1.037.000	135,120	1,00	1.401.194	3,95%
BTP 4.5 02/18	1.258.000	105,175	1,00	1.323.102	3,73%
BTP 5.5 09/22	1.047.000	125,520	1,00	1.314.194	3,70%
BTP 4.75 09/28	956.000	128,680	1,00	1.230.181	3,46%
BTP 5 08/34	886.000	136,700	1,00	1.211.162	3,41%
BTP 5 09/40	704.000	138,300	1,00	973.632	2,74%
BTP 5.25 08/17	912.000	103,187	1,00	941.065	2,65%
BTPS 0.1 04/19	900.000	100,370	1,00	903.330	2,54%
BTP 5.75 02/33	606.000	145,550	1,00	882.033	2,48%
CCT FR 12/22	604.000	101,200	1,00	611.248	1,72%
BOTS ZC 05/17	600.000	100,100	1,00	601.141	1,69%
BTP 6.5 11/27	402.000	144,610	1,00	581.332	1,64%
BTP 5 03/25	406.000	126,930	1,00	515.336	1,45%
CCT EU 10/10.17	503.000	100,736	1,00	506.702	1,43%
BTP 3.25 09/46	402.000	107,060	1,00	430.381	1,21%
BTP 4.5 03/26	302.000	123,340	1,00	372.487	1,05%
BTP 1.6 06/26	302.000	98,910	1,00	298.708	0,84%
BOTS ZC 03/17	250.000	100,116	1,00	250.428	0,70%
BTP 2 12/25	204.000	102,640	1,00	209.386	0,59%
Totale strumenti finanziari				34.796.178	98,02%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	34.796.178			
Totali:				
- in valore assoluto	34.796.178			
- in percentuale del totale delle attività	98,02			

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	34.796.178			
Totali:				
- in valore assoluto	34.796.178			
- in percentuale del totale delle attività	98,02			

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	16.795.947	18.146.025
Totale	16.795.947	18.146.025

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	4.980.804	8.263.723	21.551.651

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	266.914
- Liquidità disponibile in euro	266.914
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	150.174
- Vendita di strumenti finanziari	150.174
Totale posizione netta di liquidità	417.088

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	285.920
- Su titoli di debito	285.920
Totale altre attività	285.920

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo, nel corso dell'esercizio, non ha fatto ricorso ad operazioni di finanziamento.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

Rimborsi richiesti e non regolati

Data valuta	Importi
02/01/2017	3.363
03/01/2017	21.156
Totale	24.519

Proventi da distribuire

Data valuta	Importi
31/12/2014	10.544
31/12/2017	24.058
31/12/2018	2.324
Totale	36.926

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	43.426
- Commissioni di Depositario, custodia e amministrazione titoli	11.653
- Provvigioni di gestione	31.562
- Rate passivi su finanziamenti	211
Altre	18.062
- Società di revisione	8.062
- Spese per pubblicazione	10.000
Totale altre passività	61.488

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

- 1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati non risultano presenti.
- 2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero 24.869,421 pari allo 0,74% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto				
		Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Patrimonio netto a inizio periodo		38.781.793	44.025.378	42.703.671
Incrementi				
	a) sottoscrizioni	5.501.099	4.928.420	7.970.571
	- sottoscrizioni singole	5.457.316	4.889.850	7.707.467
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata	43.783	38.570	263.104
	b) risultato positivo della gestione		961.780	4.402.498
Decrementi				
	a) rimborsi	7.741.863	9.812.571	10.009.575
	- riscatti	7.047.689	8.754.568	7.701.555
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita	694.174	1.058.002	2.308.020
	b) proventi distribuiti	729.320	1.321.214	1.041.787
	c) risultato negativo della gestione	435.456		
Patrimonio netto a fine periodo		35.376.253	38.781.793	44.025.378

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	34.796.178		703.008	35.499.186		122.933	122.933
TOTALE	34.796.178		703.008	35.499.186		122.933	122.933

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzati	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-349.303		-771.026	
1. Titoli di debito	-349.303		-771.026	

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse	-29.447		-30.733	
future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	-29.447		-30.733	

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Euro	-921
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-921

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti: tale voce rappresenta l'ammontare degli interessi passivi relativi all'utilizzo di una linea di credito, sotto forma di affidamento di conto corrente, concessa dalla Banca Depositaria.

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	429	1,1						
provvigioni di base	429	1,1						
2) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe								
3) Compenso del depositario	49	0,1						
- di cui eventuale compenso per il calcolo del valore della quota								
4) Spese di revisione del fondo	8	0,0						
5) Spese legali e giudiziarie								
6) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	10	0,0						
7) Altri oneri gravanti sul fondo	2	0,0						
- contributo di vigilanza	2	0,0						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 7)	498	1,3						
8) Provvigioni di incentivo								
9) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:								
- su titoli azionari								
- su titoli di debito								
- su derivati								
- su OICR								
- Commissioni su C/V Divise Estere								
- Commissioni su prestito titoli								
10) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	1							
11) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 11)	499	1,3						

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media del periodo.

IV.2 PROVVIGIONE DI INCENTIVO

A fine esercizio il fondo non aveva la provvigione di incentivo.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	45
- C/C in divisa Euro	45
Altri ricavi	4
- Ricavi Vari	4
Altri oneri	-16.336
- Commissione su contratti regolati a margine	-226
- Spese Bancarie	-85
- Sopravvenienze passive	-15.946
- Spese Varie	-79
Totale altri ricavi ed oneri	-16.287

Le sopravvenienze passive si riferiscono principalmente al riaddebito Iva del corrispettivo netto derivante dall'attività di custodia e amministrazione dei beni degli OICR rappresentativa dell'attività di controllo e sorveglianza, come previsto dalla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 97/E.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha posto in essere le seguenti operazioni di copertura dei rischi di portafoglio:

Tipo operazione	Descrizione operazione	Sottostante	Divisa	Quantità movimentata
Future	FUT EURO BTP F 03/17	BTP 10/03.26 4.5%	EUR	13
Future	FUT EURO BTP F 03/17	BTP 10/03.26 4.5%	EUR	28

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

Nell'esercizio sono stati corrisposti oneri di negoziazione relativi ad operazioni effettuate sull'operatività in strumenti derivati. Tali oneri sono stati così riconosciuti alle seguenti categorie di intermediari:

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche e imprese di investimento estere	226		226

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Importo
Turnover del fondo	55,67

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 55,67.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il fondo non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Fideuram Rendimento"

Relazione sulla relazione di gestione

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegata relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Rendimento" ("il Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale, dalla sezione reddituale e dalla relativa nota integrativa, per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2016.

Responsabilità degli amministratori per la relazione di gestione

Gli amministratori di Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento").

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sulla relazione di gestione del Fondo sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nella relazione di gestione del Fondo. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nella relazione di gestione dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione della relazione di gestione del Fondo, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo



interno della Società di Gestione del Fondo. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione della relazione di gestione nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Rendimento" al 30 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione

Abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società di Gestione del Fondo, con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Rendimento" per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Rendimento" per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2016.

Roma, 28 febbraio 2017

KPMG S.p.A.

Giuseppe Scimone
Socio



Fideuram Bilanciato

Fondo ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Bilanciati"

Relazione di gestione al
30 dicembre 2016

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del 2016 il fondo è stato caratterizzato da un'operatività moderata, in un contesto di scarsi flussi di liquidità e costituiti prevalentemente da riscatti. L'anno è stato caratterizzato da un'elevata volatilità sul comparto equity, volatilità associata a forti prese di profitto alternate a tentativi di recupero ma in un contesto di performance piuttosto negative. Solo nell'ultima parte dell'anno si è assistito ad un buon recupero. L'esposizione del fondo alla componente equity è stata modificata molto di frequente nel corso del periodo ma sostanzialmente si è mantenuta una sottoesposizione verso il benchmark di riferimento. Una decisa sovraesposizione è stata presa invece nel mese di Dicembre quando il mercato aveva oramai scontato tutti i possibili accadimenti negativi dell'anno. Sul comparto bond è continuato il calo dei rendimenti fino a settembre, sulla scia degli acquisti della Bce, rendimenti che per la gran parte dei titoli di stato italiani ed europei a breve scadenza sono scesi a livelli negativi. Solo nell'ultima parte dell'anno si è assistito ad un recupero sulla scia anche dell'elezione di Trump in Usa e del rialzo dei tassi della Fed. Per quanto riguarda il peso della componente bond del portafoglio, è stata mantenuta una lieve sovraesposizione fino alla fine dell'estate quando poi è stato deciso di ridurre sensibilmente l'esposizione rispetto al benchmark. All'interno della componente azionaria le scelte settoriali sono variate spesso nel corso dell'anno ma il comparto bancario è stato sottopesato per tutto l'anno, ad eccezione di dicembre, sono stati sovrappesati per gran parte dell'anno i petroliferi e i titoli del comparto delle materie prime. Il settore farmaceutico e del food è stato sovrappesato all'inizio dell'anno e sottopesato nella seconda parte, mentre le utilities, le auto e il lusso sono stati sottopesati per gran parte del periodo. Nella componente obbligazionaria le scelte allocative sono state concentrate nella parte centrale della curva, evitando nei limiti del possibile i titoli con rendimento negativo. Per il prossimo semestre ci sono molti elementi di incertezza, concentrati soprattutto in primavera, che possono determinare un andamento negativo del mercato azionario. I principali rischi sono legati alle elezioni politiche in Francia, Olanda, Germania, possibili elezioni in Italia e inizio delle trattative per la Brexit con il ricorso da parte del Regno Unito all'articolo 50. Infine, l'insediamento di Trump in America e l'attuazione delle sue politiche potrebbe anche non portare ad un effetto positivo per il mercato azionario, considerando i livelli di massimo assoluto da cui parte l'indice americano e una politica rialzista della Fed. Pertanto rimaniamo cauti sulle prospettive per il prossimo semestre.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è controllata al 99,5% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso del 2016 il fondo non ha aderito ad alcuna delle operazioni di collocamento effettuate da soggetti del gruppo.

Operatività in derivati

Sono state poste in essere, talvolta, operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare su futures, per far fronte ad esigenze di liquidità.

Eventi che hanno interessato il fondo

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da 86,4 milioni di euro a 78,1 milioni di euro. L'andamento della raccolta ha influito negativamente sul patrimonio del fondo, essendosi verificata un'eccedenza dei riscatti rispetto alle sottoscrizioni di circa 7,6 milioni di euro. Nel periodo di riferimento il valore della quota ha registrato un calo netto del -0.38%, mentre il "benchmark" – costituito per il 50% dal "MSCI Pan-Euro" e per il 50% dal "Mts Cct" ribilanciato su base trimestrale – è risultato in rialzo dell'1.51% nel medesimo periodo. La performance assoluta del fondo è risultata negativa per il contributo della componente bond, dove i rendimenti sono via via diventati negativi su tutte le scadenze acquistabili. In portafoglio è presente il titolo azionario Intesa Sanpaolo appartenente al benchmark di riferimento.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 16 Febbraio 2017.

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

Fideuram Bilanciato al 30/12/2016

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2016		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	77.391.032	98,8	85.619.083	98,8
A1. Titoli di debito	36.738.045	46,9	41.090.201	47,4
A1.1 titoli di Stato	36.738.045	46,9	41.090.201	47,4
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale	40.652.987	51,9	44.528.882	51,4
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	876.511	1,1	934.716	1,1
F1. Liquidità disponibile	876.237	1,1	934.442	1,1
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	274	0,0	274	0,0
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITÀ	80.972	0,1	117.665	0,1
G1. Ratei attivi	44.992	0,0	70.376	0,1
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	35.980	0,0	47.289	0,1
TOTALE ATTIVITÀ	78.348.515	100,0	86.671.464	100,0

Fideuram Bilanciato al 30/12/2016

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2016	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	32.239	91.890
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	32.239	91.890
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	150.334	167.780
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	137.520	154.927
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	12.814	12.853
TOTALE PASSIVITÀ	182.573	259.670
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	78.165.942	86.411.794
Numero delle quote in circolazione	5.147.023,863	5.668.347,853
Valore unitario delle quote	15,187	15,245

Movimenti delle quote nell'esercizio

Quote emesse	178.179,430
Quote rimborsate	699.503,420

Fideuram Bilanciato al 30/12/2016

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2016	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	428.966	531.519
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	1.337.696	1.388.586
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-81.096	-10.749
A2.2 Titoli di capitale	-925.237	1.461.695
A2.3 Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-236.413	157.467
A3.2 Titoli di capitale	557.298	1.221.615
A3.3 Parti di O.I.C.R.		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-20.920	428.015
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	1.060.294	5.178.148
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	16.030	
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

Fideuram Bilanciato al 30/12/2016

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2016	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	-36.394	53.531
E3.2 Risultati non realizzati	-524	-2.135
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	1.039.406	5.229.544
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-2.257	-995
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI		
Risultato netto della gestione di portafoglio	1.037.149	5.228.549
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-1.432.651	-1.661.424
H2. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-99.649	-120.430
H3. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H4. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-14.560	-14.599
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	153	222
I2. ALTRI RICAVI	3.759	5.032
I3. ALTRI ONERI	-74.512	-66.674
Risultato della gestione prima delle imposte	-580.311	3.370.676
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-17.671	-15.988
Utile/perdita dell'esercizio	-597.982	3.354.688

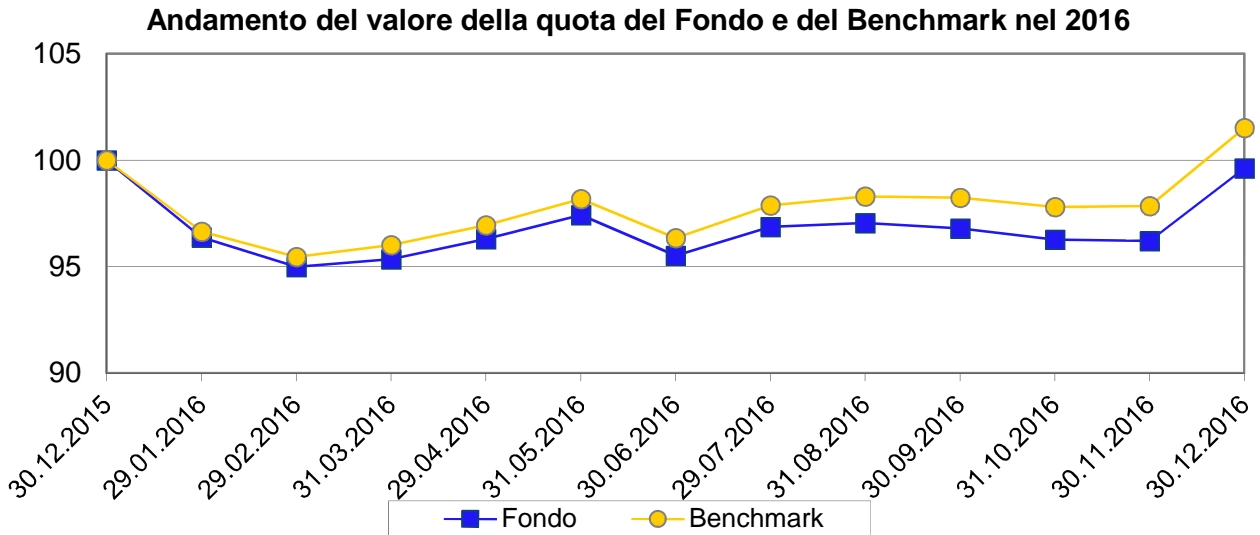
NOTA INTEGRATIVA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

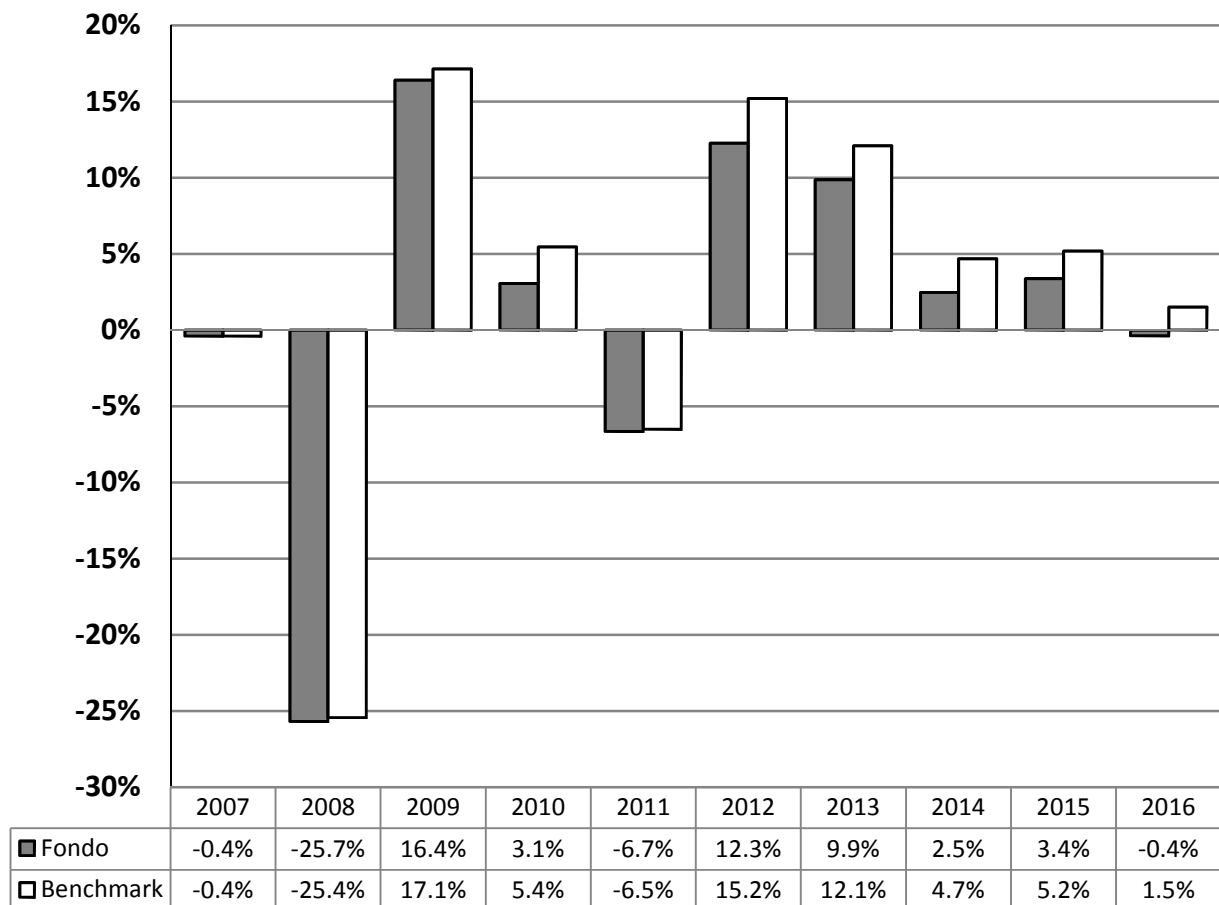
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	97
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	99
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	99
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	100
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	104
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	105
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	106
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO	107
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	107
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	108
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE	109
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	110
SEZIONE VI - IMPOSTE	111
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	112

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore della quota del Fondo e del Benchmark nel 2016



Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark



Note:

1. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.
2. L'andamento del benchmark tiene conto dell'effetto derivante dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato di gestione in essere dal 1998 fino al 30 giugno 2011. A partire dal 1° luglio 2011, il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio

Valore minimo al 11/02/2016	13,825
Valore massimo al 20/12/2016	15,191

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

L'SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). L'SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0.97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al mercato ed al rischio specifico relativo alle singole azioni, e sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare è stata estremamente limitata l'assunzione di rischio emittente derivante da posizioni in titoli obbligazionari corporate.

Tracking Error Volatility (TEV) negli ultimi 3 anni

2016	2015	2014
0,38%	0,38%	0,27%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra fondo e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Le diverse tipologie di strumenti finanziari, ove presenti nel patrimonio dei Comparti, vengono valorizzati in base ai seguenti criteri:

- i prezzi unitari utilizzati, determinati in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione, sono quelli del giorno di Borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- per i titoli di Stato italiani è l'ultimo prezzo rilevato sul Mercato Telematico (MOT) e in mancanza di quotazione si utilizzano i prezzi dei contributori previsti in policy;
- per i titoli obbligazionari quotati su MOT e per i titoli quotati presso altri mercati regolamentati, è l'ultimo prezzo rilevato sul mercato di negoziazione, disponibile entro le ore 24 italiane del giorno al quale si riferisce il valore della quota. Se il titolo è trattato su più mercati si applica la quotazione più significativa, tenuto conto anche delle quantità trattate e dell'operatività svolta dal Fondo. Nel caso in cui nel mercato di quotazione risultino contenuti gli scambi ed esistano elementi di scarsa liquidità, la valutazione tiene altresì conto del presumibile valore di realizzo determinabile anche sulla base delle informazioni reperibili su circuiti internazionali di riferimento oggettivamente considerate dai responsabili organi della SGR, così come previsto nella Pricing Policy;
- per i titoli e le altre attività finanziarie non quotati, compresi quelli esteri, è il loro presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione - oggettivamente considerati dai responsabili organi - con riferimento alla peculiarità del titolo, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, alla situazione del mercato ed al generale andamento dei tassi di interesse;
- per le opzioni ed i warrant trattati in mercati regolamentati è il prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati è il prezzo più significativo, anche in relazione alle quantità trattate sulle diverse piazze e all'operatività svolta dal comparto;
- per le opzioni ed i warrant non trattati in mercati regolamentati è il valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza; qualora i valori risultassero incongruenti con le quotazioni espresse dal mercato, viene riconsiderato il tasso d'interesse "risk free" e la volatilità utilizzati, al fine di ricondurre il risultato al presunto valore di realizzo;
- per la conversione in Euro delle valutazioni espresse in altre valute si applicano i relativi cambi correnti alla data di riferimento comunicati da WM Reuters. Le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- per i titoli strutturati non quotati la valutazione viene effettuata procedendo alla valutazione distinta di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti; per titoli strutturati si intendono quei titoli che incorporano una componente derivata e/o presentano il profilo di rischio di altri strumenti finanziari sottostanti. In particolare, non sono considerati titoli strutturati i titoli di Stato parametrati a tassi di interesse di mercato ed i titoli obbligazionari di emissione societaria che prevedono il rimborso anticipato.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	Al 30/12/2016		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
ITALIA	36.738.045	1.472.138	
REGNO UNITO		9.105.747	
FRANCIA		6.645.631	
SVIZZERA		6.322.947	
GERMANIA		6.271.613	
PAESI BASSI O OLANDA		3.684.470	
SPAGNA		2.245.233	
SVEZIA		1.635.300	
DANIMARCA		851.988	
BELGIO		800.237	
STATI UNITI D'AMERICA		384.938	
NORVEGIA		369.727	
FINLANDIA		364.054	
IRLANDA		333.495	
LUSSEMBURGO		79.953	
PORTOGALLO		49.343	
AUSTRIA		36.173	
TOTALE	36.738.045	40.652.987	

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Al 30/12/2016		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
STATO	36.738.045		
CHIMICO		7.388.845	
BANCARIO		5.957.618	
ALIMENTARE E AGRICOLO		5.576.431	
MINERALE METALLURGICO		5.101.120	
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO		3.709.557	
COMUNICAZIONI		3.173.432	
ELETTRONICO		2.444.800	
ASSICURATIVO		2.423.980	
DIVERSI		2.171.243	
CEMENTIFERO		1.184.984	
COMMERCIO		623.383	
TESSILE		601.059	
IMMOBILIARE EDILIZIO		181.400	
FINANZIARIO		115.135	
TOTALE	36.738.045	40.652.987	

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
CCT FR 12/20	11.550.000	102,200	1,00	11.804.098	15,07%
CCT FR 11/19	8.500.000	103,060	1,00	8.760.100	11,19%
CCT FR 11/18	6.797.000	103,150	1,00	7.011.106	8,95%
CCT EU 11/04.18	6.213.000	101,225	1,00	6.289.109	8,03%
CCT EU 10/10.17	2.700.000	100,736	1,00	2.719.872	3,47%
NESTLE SA REG	21.498	73,050	1,07	1.464.959	1,87%
ROCHE HOLDING AG GEN	5.755	232,600	1,07	1.248.712	1,59%
NOVARTIS AG REG	16.428	74,100	1,07	1.135.560	1,45%
HSBC HOLDINGS PLC	132.144	6,569	0,85	1.016.933	1,30%
TOTAL SA	16.697	48,720	1,00	813.478	1,04%
ROYAL DUTCH SHELL PL	29.310	22,425	0,85	770.006	0,98%
BP PLC	123.986	5,096	0,85	740.198	0,94%
ROYAL DUTCH SHELL PL	25.997	23,540	0,85	716.928	0,92%
BRITISH AMERICAN TOB	12.924	46,215	0,85	699.722	0,89%
GLAXOSMITHKLINE PLC	33.886	15,620	0,85	620.079	0,79%
SIEMENS AG REG	5.261	116,800	1,00	614.485	0,78%
SANOFI	7.947	76,900	1,00	611.124	0,78%
ANHEUSER-BUSCH INBEV	5.802	100,550	1,00	583.391	0,74%
DAIMLER AG REGISTERE	7.956	70,720	1,00	562.648	0,72%
BASF SE	6.296	88,310	1,00	556.000	0,71%
SAP AG	6.524	82,810	1,00	540.252	0,69%
BAYER AG REG	5.433	99,130	1,00	538.573	0,69%
ALLIANZ SE REG	3.409	157,000	1,00	535.213	0,68%
NOVO NORDISK A/S-B	15.230	254,700	7,44	521.697	0,67%
ING GROEP NV	35.430	13,370	1,00	473.699	0,60%
BANCO SANTANDER SA	93.772	4,959	1,00	465.015	0,59%
ASTRAZENECA PLC	8.833	44,375	0,85	459.190	0,59%
DIAGEO PLC	18.367	21,100	0,85	454.011	0,58%
BNP PARIBAS	7.379	60,550	1,00	446.798	0,57%
VODAFONE GROUP PLC	185.540	1,998	0,85	434.398	0,55%
UNILEVER NV CVA	10.549	39,115	1,00	412.624	0,53%
SHIRE PLC	7.015	46,840	0,85	384.938	0,49%
VINCI SA	5.776	64,700	1,00	373.707	0,48%
LLOYDS BANKING GROUP	503.002	0,625	0,85	368.354	0,47%
SOCIETE GENERALE	7.682	46,745	1,00	359.095	0,46%
RECKITT BENCKISER GR	4.449	68,860	0,85	358.901	0,46%
UBS GROUP AG	23.619	15,950	1,07	351.422	0,45%
TELEFONICA SA	39.778	8,820	1,00	350.842	0,45%
LVMH MOET HENNESSY L	1.928	181,400	1,00	349.739	0,45%
IMPERIAL BRANDS PLC	8.385	35,4250	0,85	347.984	0,44%
DEUTSCHE TELEKOM AG	21.061	16,355	1,00	344.453	0,44%
PRUDENTIAL PLC	17.712	16,275	0,85	337.703	0,43%
UNILEVER PLC	8.625	32,925	0,85	332.683	0,42%
ASML HOLDING	3.103	106,650	1,00	330.935	0,42%
L'OREAL	1.881	173,400	1,00	326.165	0,42%
IBERDROLA SA	51.819	6,234	1,00	323.040	0,41%
RIO TINTO PLC	8.603	31,585	0,85	318.329	0,41%
ENI SPA	20.475	15,470	1,00	316.748	0,40%
BANCO BILBAO VIZCAYA	49.377	6,414	1,00	316.704	0,40%
AIR LIQUIDE SA	2.853	105,650	1,00	301.419	0,38%
Totale				60.513.139	77,24%
Altri strumenti finanziari				16.877.893	21,54%
Totale strumenti finanziari				77.391.032	98,78%

I.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	36.738.045			
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	1.327.126	31.986.917	5.750.826	
- altri	145.013	116.320	1.367.785	
Totali:				
- in valore assoluto	38.210.184	32.103.237	7.077.611	
- in percentuale del totale delle attività	48,8	41,0	9,0	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	38.263.639	32.710.825	6.416.568	
Totali:				
- in valore assoluto	38.263.639	32.710.825	6.416.568	
- in percentuale del totale delle attività	48,8	41,7	8,2	

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	12.207.543	16.242.186
Titoli di capitale	14.800.521	18.308.477
Totale	27.008.064	34.550.663

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	36.738.045		

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	876.237
- Liquidità disponibile in euro	514.254
- Liquidità disponibile in divise estere	361.983
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	274
- Vendite di strumenti finanziari	274
Totale posizione netta di liquidità	876.511

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	44.992
- Su titoli di debito	44.992
Altre	35.980
- Dividendi da incassare	35.980
Totale altre attività	80.972

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ**III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI**

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI**Rimborsi richiesti e non regolati**

Data valuta	Importi
03/01/2017	29.541
04/01/2017	2.698
Totale	32.239

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	137.520
- Commissioni di depositario, custodia e amministrazione titoli	24.115
- Provvigioni di gestione	112.833
- Ratei passivi su finanziamenti	572
Altre	12.814
- Società di revisione	12.814
Totale altre passività	150.334

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

- 1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati non risultano presenti.
- 2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 24.869,421 pari allo 0,35% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto				
		Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Patrimonio netto a inizio periodo		86.411.794	92.120.808	100.983.203
Incrementi				
	a) sottoscrizioni	2.606.292	4.101.832	5.404.281
	- sottoscrizioni singole	2.584.324	3.962.740	5.363.015
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata	21.968	139.092	41.266
	b) risultato positivo della gestione		3.354.688	2.432.059
Decrementi				
	a) rimborsi	10.254.162	13.165.534	16.698.735
	- riscatti	9.601.186	11.722.348	15.223.492
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita	652.976	1.443.187	1.475.243
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	597.982		
Patrimonio netto a fine periodo		78.165.942	86.411.794	92.120.808

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO SPA
Strumenti finanziari detenuti	332.571
(Incidenza % sul portafoglio)	0,4

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni Intesa Sanpaolo ordinarie

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Franco Svizzero	6.046.841		73.344	6.120.185		122	122
Corona Danese	851.988			851.988		53	53
Euro	57.134.431		579.182	57.713.613		182.256	182.256
Sterlina Gran Bretagna	11.352.745		191.373	11.544.118		114	114
Corona Norvegese	369.727		2.328	372.055			
Corona Svedese	1.635.300		109.325	1.744.625		28	28
Dollaro statunitense			1.931	1.931			
TOTALE	77.391.032		957.483	78.348.515		182.573	182.573

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzati	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-1.006.333	-426.714	320.885	-1.296.218
1. Titoli di debito	-81.096		-236.413	
2. Titoli di capitale	-925.237	-426.714	557.298	-1.296.218

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su titoli di capitale	-20.920		16.030	
future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili	-20.920		16.030	

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
LIQUIDITÀ	-36.394	-524

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Franco Svizzero	-538
- c/c denominati in Corona Danese	-131
- c/c denominati in Euro	-944
- c/c denominati in Sterlina Gran Bretagna	-412
- c/c denominati in Yen giapponese	-2
- c/c denominati in Corona Norvegese	-27
- c/c denominati in Corona Svedese	-203
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-2.257

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti: tale voce rappresenta l'ammontare degli interessi passivi relativi all'utilizzo di una linea di credito, sotto forma di affidamento di conto corrente, concessa dalla Banca Depositaria.

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	1.433	1,8						
provvigioni di base	1.433	1,8						
2) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe								
3) Compenso del depositario	100	0,1						
- di cui eventuale compenso per il calcolo del valore della quota								
4) Spese di revisione del fondo	13	0,0						
5) Spese legali e giudiziarie								
6) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
7) Altri oneri gravanti sul fondo	2							
- contributo di vigilanza	2	0,0						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 7)	1.548	1,9						
8) Provvigioni di incentivo								
9) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:								
- su titoli azionari	32		0,1					
- su titoli di debito								
- su derivati								
- su OICR								
- Commissioni su C/V Divise Estere								
- Commissioni su prestito titoli								
10) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	2			0,0				
11) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	18	0,0						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 11)	1.600	2						

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media del periodo.

IV.2 PROVVIGIONI DI INCENTIVO

A fine esercizio il fondo non aveva la provvigione di incentivo.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	153
- C/C in Euro	83
- C/C in Sterlina Britannica	34
- C/C in Franco Svizzero	17
- C/C in Corona Svedese	13
- C/C in Corona Danese	5
- C/C in Corona Norvegese	1
Altri ricavi	3.759
- Sopravvenienze attive	3.683
- Ricavi Vari	76
Altri oneri	-74.512
- Commissione su contratti regolati a margine	-319
- Commissione su operatività in titoli e divise	-32.262
- Spese Bancarie	-5.893
- Sopravvenienze passive	-35.604
- Spese Varie	-434
Totale altri ricavi ed oneri	-70.600

Le sopravvenienze passive si riferiscono principalmente al riaddebito Iva del corrispettivo netto derivante dall'attività di custodia e amministrazione dei beni degli OICR rappresentativa dell'attività di controllo e sorveglianza, come previsto dalla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 97/E.

SEZIONE VI - IMPOSTE

Descrizione	Importi
Bolli su titoli di capitale	-17.671
Totale imposte	-17.671

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	1.392		1.392
Banche e imprese di investimento estere	18.738		18.738
Altre controparti	12.451		12.451

Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread, gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo della transazione.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Importo
Turnover del fondo	61,22

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 61,22.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il fondo non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Fideuram Bilanciato"

Relazione sulla relazione di gestione

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegata relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Bilanciato" ("il Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale, dalla sezione reddituale e dalla relativa nota integrativa, per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2016.

Responsabilità degli amministratori per la relazione di gestione

Gli amministratori di Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento").

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sulla relazione di gestione del Fondo sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nella relazione di gestione del Fondo. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nella relazione di gestione dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione della relazione di gestione del Fondo, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo



interno della Società di Gestione del Fondo. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione della relazione di gestione nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Bilanciato" al 30 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione

Abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società di Gestione del Fondo, con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Bilanciato" per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Bilanciato" per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2016.

Roma, 28 febbraio 2017

KPMG S.p.A.

Giuseppe Scimone
Socio